



**ISTITUTO TECNICO STATALE PER ATTIVITÀ SOCIALI**  
**"ELENA DI SAVOIA"**

Largo S. Marcellino, 15 - NAPOLI - 80138

081/5517022 - 5517034 - 7 5527361

e-mail: [itsaselsa@tin.it](mailto:itsaselsa@tin.it)

POF

ITAS - LICEO SCIENTIFICO

ELENA DI SAVOIA

ANNO SCOLASTICO 2010-11

A cura dei prof. Mauro Farina e Gennaro Scotti  
(Funzioni strumentale: redazione POF)

## INDICE

DEFINIZIONE POF	3
PRINCIPI ISPIRATORI	4
IDENTITA' E OFFERTA DELL'ISTITUTO	5
CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE	14
RISORSE MATERIALI, UMANE E FINANZIARIE	15
BISOGNI, ATTESE E PROBLEMI	19
ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO	21
DIPARTIMENTI	24
PROGETTI	51
FINALITA' EDUCATIVE, OBIETTIVI EDUCATIVI COGNITIVI	53
FINALITA' E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI LABORATORIO	59
STRATEGIE	61
COMPORAMENTI COMUNI SEGUITI NEL RAPPORTO CON GLI ALLIEVI	63
VALUTAZIONE E VERIFICA	64
INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI INTEGRATIVI	65
ESAME DI STATO	65

## Definizione del Piano dell'Offerta Formativa

Dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche:

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."

## PRINCIPI ISPIRATORI E CRITERI GENERALI

L'attività didattica e ogni processo educativo in atto nella scuola si ispira ai principi fondamentali della **carta costituzionale**, soprattutto laddove questa ribadisce la pari dignità sociale e l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali (art. 3). Perciò la scuola, per quanto ad essa compete in quanto istituzione fondamentale dello stato, ha il compito di concorrere allo sviluppo della persona umana, rimuovendo tutti gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini (art. 3). Essa è aperta a tutti ed è diritto di tutti i cittadini, anche se privi di mezzi, raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34).

Tali principi ispiratori si traducono in criteri generali, i quali, da un lato, guidano il servizio che all'interno della nostra istituzione scolastica viene reso ai giovani cittadini e, dall'altro, diventano garanzia della sua "qualità":

- α) **Collegialità e Partecipazione.** La scuola è una comunità di persone le quali interagiscono per un fine comune, ciascuna con il proprio ruolo, le proprie competenze, i propri compiti. L'efficacia e l'efficienza del "risultato" è garantita dalla partecipazione attiva di tutti alla gestione. Partecipazione che si esplica non solo negli organi collegiali previsti dalla legislazione vigente, ma soprattutto come criterio "trasversale" a tutta l'attività educativo/formativa della scuola. Tale criterio deve assumere sempre più importanza nel nostro Istituto, sia per quanto riguarda il ruolo decisivo dei vari organismi collegiali nella gestione della scuola, sia per quanto riguarda l'effettiva partecipazione di tutte le componenti alla vita scolastica.
- β) **Trasparenza e Responsabilità.** Il Piano d'offerta formativa è uno degli strumenti fondamentali per rendere trasparente l'azione educativa svolta nell'istituto e il "patto educativo" con gli studenti. Una trasparenza, richiesta anche a livello legislativo<sup>1</sup>, che deve caratterizzare ogni atto dell'amministrazione della scuola e deve diventare criterio d'azione a tutti i livelli dell'attività educativo/formativa. L'impegno alla trasparenza è anche espressione della responsabilità con cui ciascun operatore della scuola si fa carico dei bisogni formativi degli studenti.
- χ) **Progettualità.** Piuttosto che offrire statiche e sterili proposte, l'impegno della scuola è quello di dare concreta rispondenza delle proposte e degli interventi ai bisogni degli studenti. Tale impegno prevede una mentalità progettuale che segni la nuova professionalità docente.

---

<sup>1</sup> Di fondamentale importanza, a questo proposito, è la Legge n. 241/90 che ha regolamentato il nuovo rapporto tra Pubblica amministrazione e cittadini in termini di trasparenza, celerità, pubblicità, partecipazione, efficienza, efficacia. Importanza analoga riveste la Legge 59 (la cosiddetta "Legge Bassanini")

## **IDENTITA' E OFFERTA DELL'ISTITUTO**

Con l'entrata in vigore dal corrente anno scolastico della riforma della scuola secondaria di secondo grado l'offerta formativa dell'istituto è caratterizzata da corsi di nuova istituzione, attivati per il primo anno di corso, che si affiancano ai precedenti indirizzi ancora vigenti per gli anni successivi al primo.

In particolare essa è così costituita:

### **INDIRIZZI DI NUOVA ISTITUZIONE**

#### **Tecnico Settore Economico**

- a) Amministrazione Finanza e Marketing
- b) Turistico

#### **Tecnico Settore Tecnologico**

- a) Chimica biotecnologie ambientali

#### **Liceo Scientifico**

- a) Opzione scienze applicate

Con delibera del Collegio docenti del 18/11/2010 si è provveduto infine a proporre per l'anno scolastico **2011-12** l'attivazione di un ***corso professionale per i servizi per l'enogastronomia e l'attività alberghiera***

### **INDIRIZZI PRECEDENTEMENTE ESISTENTI**

- a) Progetto ERICA (Linguistico Aziendale)
- b) Liceo Biologico Brocca
- c) Scientifico Tecnologico
- d) Indirizzo Turistico (ITER)
- e) Servizi alla collettività – Indirizzo Generale

### ORE COMUNI A TUTTI I NUOVI INDIRIZZI TECNICI

Discipline	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, citt. e costituzine	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	—	—	—
Scienze integrate (sc. Terra e biologia)	2	2	—	—	—
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o att. Alternative	1	1	1	1	1
totale	20	20	15	15	15

### Tecnico Settore Economico: Amministrazione Finanza e Marketing

Attività ed insegnamenti obbligatori

Discipline	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Scienze integrate fisica	2	-	-	-	-
Scienze integrate chimica	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	2	2	-
Seconda lingua com.	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto	-	-	3	3	3
Economia politica	-	-	3	2	3
Totale ore	12	12	17	17	17

**Tecnico Settore Economico: Turistico**

Attività ed insegnamenti obbligatori

<b>Discipline</b>	<b>Classe 1</b>	<b>Classe 2</b>	<b>Classe 3</b>	<b>Classe 4</b>	<b>Classe 5</b>
Scienze integrate fisica	2	-	-	-	-
Scienze integrate chimica	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	2	2	-
Seconda lingua com.	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	-	-	-
Diritto e leg. tur.	-	-	3	3	3
Economia politica	-	-	3	2	3
Discipline turistiche az.	-	-	4	4	4
Geografia tur.	-	-	2	2	2
3 lingua stran.	-	-	4	4	4
Totale ore					

**Tecnico Settore Tecnologico: Chimica biotecnologie ambientali**

Attività ed insegnamenti obbligatori

<b>Discipline</b>	<b>Classe 1</b>	<b>Classe 2</b>	<b>Classe 3</b>	<b>Classe 4</b>	<b>Classe 5</b>
Scienze integrate Fisica con laboratorio	3(2)	3(2)	-	-	-
Scienze integrate Chimica con laboratorio	3(2)	3(2)	-	-	-
Tecn. E tecniche rappr. grafiche con laboratorio	3(2)	3(2)	-	-	-
Tecn. Informatiche con laboratorio	3(2)	-	-	-	-
Scienze e tecn. applicate	-	3	-	-	-
<b>Articolazione "Chimica e biotecnologie ambientali"</b>					
Chimica analitica e strum	-	-	3	3	-
Chimica organica e biochimica	-	-	4	4	4
Tecnologie chimiche e biotecnologiche	-	-	6	6	6
Fisica ambientale	-	-	2	2	3
Totale	12	12	15	15	13

## Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

Attività ed insegnamenti obbligatori

	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali *	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOT.	27	27	30	30	30

\* Biologia, chimica, scienze naturali

## CORSO TECNICO LINGUISTICO AZIENDALE (E.R.I.C.A.)

Il progetto tende far acquisire allo studente un atteggiamento interculturale, sia di tipo formativo educativo sia formativo professionale. In tale ottica il progetto prevede una forte presenza di discipline di lingue straniere supportate da uno studio approfondito della lingua italiana; le discipline di storia dell'arte e geografia, inoltre, completano la possibilità di sviluppare una personalità poliedrica. Lo studio degli elementi essenziali di legislazione e di economia aziendale permettono allo studente di avvicinare il mondo aziendale non solo teoricamente ma anche fattivamente grazie alla organizzazione di stage presso aziende del settore. Bisogna, infine, sottolineare come le nuove tecnologie informatiche siano introdotte nel biennio e proseguite nel triennio, permettendo l'acquisizione di quelle abilità trasversali a tutti gli ambiti lavorativi.

Lo studente diplomato deve avere una cultura ampia e solida, su cui deve inserire buone competenze linguistiche-comunicative e capacità di raccogliere, organizzare ed elaborare informazioni.

I settori lavorativi nei quali è possibile trovare collocazione sono: industria e commercio, enti di tramite (consolati, camere di commercio enti fieristici, enti pubblici), trasporti, assicurazioni, credito, pubblicità, arte, mass media, moda e design.

Il profilo professionale è caratterizzato da:

- un atteggiamento interculturale
- flessibilità nella soluzione dei problemi e capacità di adattamento a situazioni nuove
- precisione nell'esecuzione dei compiti
- capacità di servirsi in modo efficace delle nuove tecnologie
- buona competenza linguistica e comunicativa
- padronanza di problematiche aziendali

#### Quadro orario d'insegnamento

#### **Biennio(Area comune)**

Disciplina	Classe I	Classe II	Prove di esame
Religione	1	1	
Lingua italiana	5	5	SO
Storia	2	2	O
Diritto ed economia	2	2	O
Prima Lingua	3	3	SO
Matematica, Informatica e lab.	4	4	SO
Scienze della materia e lab.	4	4	OP
Scienze della natura	3	3	O
Ed. fisica	2	2	P
<b>Totale area comune</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	

#### **Area d'indirizzo**

Complementi prima Lingua straniera	1(1)	1(1)	
Seconda Lingua straniera	5(1)	5(1)	SO
Laboratorio per il trattamento testi	2	2	P
<b>Totale area indirizzo</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	

#### **Triennio**

Disciplina	Classe III	Classe IV	Classe V	Prove di esame
Religione	1	1	1	
Lingua e Lett. italiana	4	4	4	SO
Storia	2	2	2	O
Lingua Straniera I	5(1)	5(1)	5	SO
Lingua Straniera II	5(1)	5(1)	5	SO
Lingua Straniera III	5(1)	4(1)	4(1)	SO
Storia dell'arte e del territorio	2	2	2	O
Matematica applicata	3	3	3	SO
Geografia generale ed antropica	2	2	2	O
Elem. di legislazione e di Economia Aziendale	5	6	6	SO
Ed. Fisica	2	2	2	P
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>36</b>	<b>36</b>	



S= scritta; O= orale; P= pratico; G= grafico

## LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO

### Progetto coordinato Brocca

Questo indirizzo sperimentale attua una stretta interazione tra Scienza e Tecnologia. Esso si configura, infatti, come promozione di una più avvertita coscienza critica sul ruolo e sull'incidenza dei moderni apparati scientifici e tecnologici e come rivalutazione del senso della razionalità e della responsabilità etica. Pertanto l'insegnamento delle discipline scientifiche è finalizzato all'acquisizione di conoscenze consapevoli delle implicazioni culturali che la tecnologia comporta.

Per realizzare questo progetto il quadro orario prevede per le discipline scientifico-tecnologiche alcune ore per svolgere attività di laboratorio, favorendo così l'analisi critica del contesto fenomenico evidenziato, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali, la ricerca di strategie euristiche, la valutazione delle tecniche e delle tecnologie adottate, l'analisi dei modelli e delle strutture logiche utilizzate e l'apporto di vari linguaggi.

Nell'indirizzo scientifico-tecnologico l'area delle discipline umanistiche è adeguatamente ampia ed articolata, allo scopo di assicurare l'acquisizione di basi e di strumenti essenziali per raggiungere una visione complessiva delle realtà storiche e delle espressioni culturali delle società umane.

Al termine degli studi (diploma equivalente a quello conseguito presso un liceo scientifico) il corso fornisce agli studenti strumenti adeguati per proseguire gli studi, con particolare riferimento alle Facoltà Scientifico-Tecnologiche; offre inoltre l'opportunità di inserimento, direttamente o attraverso corsi di specializzazione post secondari, nel mondo del lavoro in particolare presso le industrie chimiche, elettroniche, informatiche ecc.

### Quadro orario di insegnamento

Discipline del piano di studi	Tipo di prove	ORE SETTIMANALI PER ANNO DI CORSO					Totale ore di lezione
		1°	2°	3°	4°	5°	
Educazione fisica	PO	2	2	2	2	2	300
Religione	O	1	1	1	1	1	150
Italiano	SO	5	5	4	4	4	660
Lingua straniera	SO	3	3	3	3	3	450
Storia	O	2	2	2	2	3	330
Filosofia	O	-	-	2	3	3	240
Diritto ed Economia	O	2	2	-	-	-	120
Geografia	O	3	-	-	-	-	90
Matematica *	SO	5(1)	5(1)	4(1)	4(1)	4(1)	660
Informatica e sistemi automatici	SO	-	-	3	3	3	270
Scienze della Terra	O	3	-	-	2	2	210
Biologia	O	-	3	-	-	-	90
Biologia e Laboratorio	PO	-	-	4	2	2	240
Laboratorio Fisico/Chimica	PO	5(3)	5(3)	-	-	-	300
Fisica e Laboratorio	SPO	-	-	4	3	4	330
Chimica e Laboratorio	PO	-	-	3	3	3	270
Tecnologia e Disegno	SGO	3(2)	3(2)	-	-	-	270

Disegno	GO	-	-	2	2	-	120
Totale ore settimanali		34	34	34	34	34	
Num. Discipline per anno		11	10	12	13	12	

## LICEO SCIENTIFICO TECNICO BIOLOGICO

### Progetto coordinato Brocca

Lo sviluppo delle conoscenze nel campo delle Scienze Biologiche ha provocato effetti di ricaduta sul piano tecnologico dove trovano sempre più largo impiego le biotecnologie.

Nel settore della tutela dell'ambiente è richiesto sempre di più l'impiego di personale altamente specializzato che attui una prevenzione attenta alla conservazione dell'equilibrio naturale. Nel campo della tutela della salute, infine, viene dato sempre più spazio alle nuove diagnostiche che esigono un'alta personalità.

L'indirizzo biologico vuole essere una risposta a questa esigenza nel campo industriale, diagnostico ed ambientale.

Il diploma conseguito equipollente al diploma di Liceo Scientifico, consente di proseguire negli studi universitari con particolare riferimento alle Facoltà Scientifiche ( Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Medicina, Biotecnologie, Farmacia, ecc. ); inoltre offre anche la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro e della ricerca. I settori più interessati sono: industrie farmaceutiche e chimiche, laboratori di analisi e ricerca, industrie alimentari e biotecnologiche, industrie e laboratori specializzati nel campo della tutela dell'ambiente, agricoltura, musei e parchi naturali, istituti di prevenzione malattie, istituti di controllo alimentare e degli ambienti di lavoro.

### Quadro orario di insegnamento

Discipline del piano di studi	Tipo di prove	ORE SETTIMANALI PER ANNO DI CORSO					Totale ore di lezione
		1°	2°	3°	4°	5°	
Educazione fisica	PO	2	2	2	2	2	300
Religione	O	1	1	1	1	1	150
Italiano	SO	5	5	4	4	4	660
Lingua straniera *	SO	3	3	3	2	2	390
Storia	O	2	2	2	2	2	300
Filosofia	O	-	-	-	2	2	120
Diritto ed Economia	O	2	2	-	-	-	120
Geografia	O	3	-	-	-	-	90
Matematica **	SO	5(1)	5(1)	4(1)	4(1)	4(1)	660
Tecnologia e Disegno	GO	3(2)	6(3)	-	-	-	
Scienze della Terra	O	3	-	-	-	-	90
Biologia	O	-	3	-	-	-	90
Biologia generale	O	-	-	3	-	-	90
Laboratorio Fisico/Chimica	PO	5(5)	5(5)	-	-	-	300
Fisica	PO	-	-	4(2)	3(2)	-	210
Chimica generale	PO	-	-	4(2)	-	-	120
Chimica organica ed analitica	PO	-	-	-	7(5)	-	210
Chimica strumentale	PO	-	-	-	-	4(3)	120
Ecologia	PO	-	-	3(2)	-	-	90
Microbiologia	PO	-	-	-	3(2)	5(4)	240
Morfologia e Fisiologia	PO	-	-	4(1)	3(1)	-	210
Biochimica e Biologia generale	PO	-	-	-	2(1)	5(2)	210

Economia ed org. Aziendale	SO	-	-	-	-	2	60
Totale ore settimanali		34	34	34	35	33	
Numero Discipline per anno		11	10	11	12	11	

Il Collegio dei Docenti ha approvato negli anni scorsi, nell'ambito dell'autonomia, una modifica del quadro orario dell'Indirizzo Generale in quanto è stata individuata la necessità di rideterminare il processo formativo per consentire agli alunni di acquisire le competenze necessarie per l'organizzazione e la gestione dei servizi alla collettività. E' necessario innanzi tutto tener conto che lo sbocco lavorativo esistente negli anni scorsi relativamente all'insegnamento dell'economia domestica, e successivamente, dell'educazione tecnica nelle scuole Medie inferiori non è più disponibile per il titolo di studio previsto dall'Indirizzo Generale. Il mantenimento di scenari socio-economici e l'individuazione di servizi nuovi o di nuove erogazioni di vecchi servizi ha reso d'altra parte indispensabili competenze che l'attuale struttura del piano degli studi non consente di fornire. Per consentire il raggiungimento delle finalità previste per l'istituzione tecnica per le attività sociali, il Collegio dei Docenti ha ridefinito il quadro orario settimanale a partire dall'anno scolastico 2001-2002, decidendo di denominare il nuovo corso: **Indirizzo Generale per i Servizi alla Collettività**.

## CORSO TECNICO PER LE ATTIVITA' SOCIALI

Quadro orario di insegnamento

Discipline	Orario settimanale					Prove di esame
	I Cl.	II Cl.	III Cl.	IV Cl.	V Cl.	
						-
Religione	1	1	1	1	1	
Italiano	5	5	3	3	3	SO
Storia	2	2	2	2	2	O
Psicologia sociale	-	-	2	2	2	O
Diritto ed Economia	2	2	2	2	3	O
Lingua straniera	3	3	3	3	3	SO
Matematica ed informatica	4(1)	4(1)	2	2	2	SO
Fisica	2	2	-	-	-	O
Organizz. e gestione aziende pubb. e priv.	-	-	3	3	3	SO
Scienze naturali e Geografia	3	3	-	-	-	O
Chimica e merceolog.	-	-	2	2	2	O
Disegno e grafica comp.	4	4	2	2	2	OP
Storia dell'arte e del terr.	-	-	2	2	2	O
Economia dei servizi alla collettività.	2	2	-	-	-	O
Igiene	-	-	2	2	-	O
Sc. dell'alimentazione.	-	-	3	3	4	OS

Lab. gestione servizi alla collettività	3	3	4	4	4	P
Educazione fisica	2	2	2	2	2	P
Totale	33	33	35	35	35	

### **CORSO TECNICO TURISTICO (ITER)**

Il CdD ha approvato l'introduzione, dall'anno scolastico 2001-2002, del Progetto assistito ITER voluto dal ministero per adeguare gli ITT ai principi fondamentali della futura Scuola Secondaria Superiore.

Il Progetto ITER si propone di formare personale preparato a livello esecutivo ma soprattutto per compiti di coordinamento e di promozione. Il Biennio avrà una valenza formativa e orientativa mentre il Triennio sarà caratterizzato da una forte connotazione funzionale alle diverse attività turistiche.

Il titolo conseguito alla fine del corso di studi è il Diploma di Maturità Turistica.

#### Quadro orario d'insegnamento

Materie d'insegnamento	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Religione/Attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e Lettere Italiane	5	5	4	4	4
Storia e Educazione Civica	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte e Territorio	2	2	2	2	2
1 <sup>a</sup> Lingua Straniera	3	4	4	4	4
2 <sup>a</sup> Lingua Straniera	5	4	4	4	4
3 <sup>a</sup> Lingua Straniera	-	-	4	4	4
Matematica ed Informatica	4	4	3	3	3
Scienza della natura e terra	2	3	-	-	-
Laboratorio di Fisica e Chimica	3	2	-	-	-
Geografia del turismo	-	-	2	2	2
Economia aziendale	2	2	-	-	-
Discipline Turistiche aziendali	-	-	4	5	5
Diritto economia Legislazione Turistica Comunicazione	2	2	4	3	3
Trattamento Testi	2	2	-	-	-
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
<b>TOTALE ORE</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>36</b>	<b>36</b>	<b>36</b>
<b>N. Discipline</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>

## **CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE**

L'ITAS - Liceo Scientifico E. di Savoia, ha una sola sede centrale localizzata al centro della città di Napoli ed è un istituto multi-comprensivo, perché, come in precedenza descritto presenta diversi indirizzi, tra questi alcuni poco diffusi nel resto della provincia. Ciò ha permesso che il bacino di utenza non sia ristretto al solo centro storico, ma si estenda anche alla periferia della città ed a molti comuni dell'hinterland.

Il contesto sociale, quindi, è eterogeneo anche per la particolare situazione del centro dove convivono realtà contrastanti. Queste diversità coesistenti nel territorio possono essere schematizzate dalle seguenti indicazioni che esplicitano il livello di fruibilità delle risorse culturali e formative presenti nel territorio.

Il **contesto socio-economico** in cui è inserita la scuola può così essere schematizzato:

	Basso	Medio	Molto alto
a) Tenore di vita	X		
b) Criminalità		X	
c) Inquinamento			X
d) Servizi sanitari		X	
e) Abusivismo edilizio		X	
f) Servizi per il tempo libero		X	
g) Disoccupazione			X
h) Scolarizzazione	X		
i) Reddito delle famiglie	X		
l) Qualità dei trasporti		X	
m) Evasione dell'obbligo scolastico		X	
n) Sviluppo economico	X		
o) Immigrazione extra Unione Europea		X	
p) Tossicodipendenza e alcolismo		X	

## **RISORSE MATERIALI, UMANE E FINANZIARIE**

### LA SEDE DELL'ISTITUTO

L'istituto è disposto, oltre al piano terra, su cinque piani, la sua costruzione risale probabilmente al Regno di Alfonso o Ferdinando d'Aragona, comunque alla seconda metà del quattrocento. Nessun documento dà notizia certa sul primo costruttore; nel 1830 il palazzo fu venduto da Francesco Carafa ad un gentiluomo napoletano e quindi attraverso diversi trasferimenti di proprietà è diventato nel XX secolo sede di Istituti Statali. Il palazzo presenta un prospetto principale in stile neoclassico prospiciente la piazzetta di S. Marcellino da dove si entra all'interno attraverso un ampio androne.

All'interno dell'Istituto si accede da una scala principale, posta sul lato sinistro del palazzo, che si snoda a doppia tenaglia fino al primo piano, mentre sempre al piano terra, ma sul

lato opposto apre la seconda scala realizzata probabilmente nel seicento di forma ellissoidale e voltata ad arco rampante; al piano terra vi sono i locali destinati a palestra che si affacciano su un ampio cortile interno comunicante con l'androne del palazzo, inoltre sul lato sinistro rispetto all'ingresso vi sono dei locali utilizzati come archivio e magazzino, mentre sul lato destro è ubicata una prima aula, e, inoltre, la cabina elettrica, i locali del gruppo elettrogeno, dell'autoclave e della centrale termica.

Al primo piano vi sono i locali della segreteria, a destra delle scale quella amministrativa, mentre a sinistra gli uffici della segreteria didattica, il laboratorio di Fisica, n. 10 aule ed un piccolo bar interno.

Al secondo piano si trovano i locali della presidenza, l'aula magna, la biblioteca, n.13 aule ed un piccolo locale destinato al CIC.

Al terzo piano sono ubicati i laboratori di: informatica, multimediale I, linguistico, trattamento testi e la sala dei docenti; un locale adibito alle fotocopiatrici e n. 10 aule più un piccolo locale adibito ad ufficio per le mansioni svolte dal responsabile per la sicurezza. Al quarto piano sono ubicati i laboratori di: Biologia, Chimica, Disegno e multimediale II (sala con collegamento internet), nonché cinque aule; alla sinistra del fabbricato serviti da un ampio terrazzo scoperto vi sono inoltre ubicati, il laboratorio di cucina, la sala da pranzo, la videoteca e quattro aule.

Al quinto piano si trovano otto aule destinate alla didattica, attualmente non utilizzate.

Il fabbricato inoltre è provvisto di ascensore, il cui utilizzo è riservato sia al personale ATA, sia ai docenti sia ai portatori di handicap.

L'istituto è munito, sui laterali: Vico S. Filippo e Giacomo e Vico S. Severino di altre vie secondarie di accesso all'interno, ma allo stato attuale non vengono utilizzate.

I laboratori sono sufficientemente spaziosi e consentono di accogliere una classe completa per svolgere le varie attività.

I servizi igienici ubicati in ogni piano sono divisi per alunni e alunne, personale docente e non docente ed alunni portatori di handicap.

Il cortile interno molto ampio è utilizzato per attività sportive e a volte per attività teatrali.

*Tale descrizione è tratta dal piano di evacuazione dell'Istituto D. Lgs. 626/94 elaborata dal Responsabile Ufficio Sicurezza Ing. Prof. Strangi*

## **LABORATORI**

- 1) Laboratorio multimediale trattamento testi sito al III° piano
- 2) Laboratorio multimediale (bienni Biologico e Scientifico Tecnologico) sito al III° piano;
- 3) Laboratorio multimediale (trienni per i vari indirizzi con area di progetto) sito al IV° piano;
- 4) Postazione Internet aula biblioteca, sito al II° piano;

- 5) Laboratorio di Fisica I, sito al I° piano: banco cattedra per laboratorio con collegamento elettrico, 36 posti a sedere.
- 6) Laboratorio di Biologia, sito al IV° piano: 20 postazioni di lavoro, 14 microscopi ottici, cappa a flusso laminare con UV, autoclave, spettrofotometro, fotodensimetro, camera elettroforesi, stomacher, bagnomaria termoregolato, stufa termostata, contacolonie manuale, etc.
- 7) Laboratorio di Chimica, sito al IV° piano: spettrofotometro, bilance tecniche e analitiche, stufa termostata, apparecchi BOD, etc.
- 8) Laboratorio Linguistico: 23 postazioni + postazione cattedra fornite di video ed uscita audio

## **LE RISORSE UMANE**

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

#### **PERSONALE DOCENTE**

Docenti su posto normale a tempo indeterminato	49
Docenti di sostegno a tempo indeterminato	3
Docenti di religione a tempo indeterminato	2
Docenti a tempo determinato su spezzone orario	2
Docenti di sostegno a tempo determinato su spezzone orario	1
<b>TOTALE PERSONALE DOCENTE</b>	<b>57</b>

#### **PERSONALE ATA**

Assistenti amministrativi a tempo indeterminato	4
Assistenti amministrativi a tempo determinato	1
Assistenti tecnici a tempo indeterminato	6
Assistenti tecnici a tempo determinato	1
Collaboratori scolastici a tempo indeterminato	9
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	1
<b>TOTALE PERSONALE ATA</b>	<b>22</b>

### **Elenco classi e numero di alunni.**

Tecnico economico

#### **Amministrazione finanza e marketing**

<b>I A AFM</b>	<b>21 di cui 1H</b>
<b>IB AFM</b>	<b>24</b>

#### **Turistico**

<b>I A</b>	<b>30 di cui 1H</b>
------------	---------------------

#### **Tecnico tecnologico**

<b>I A Chimica mat. e Biotec.</b>	<b>23</b>
-----------------------------------	-----------

### **INDIRIZZO GENERALE**

<b>II A INDIRIZZO GENERALE</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>19</b>
<b>III A INDIRIZZO GENERALE</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>25 di cui 1 H</b>

<b>IV A INDIRIZZO GENERALE</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>15 di cui 1 H</b>
<b>V A INDIRIZZO GENERALE</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>16 di cui 1 H</b>
	<b>Totale alunni classe</b>	<b>75</b>

#### **ERICA**

<b>II A ERICA</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>13</b>
<b>II B ERICA</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>13</b>
<b>III A ERICA</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>36</b>
<b>IV A ERICA</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>17</b>
<b>V A ERICA</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>19</b>
	<b>Totale alunni classe</b>	<b>98</b>

#### **ITER**

<b>II A ITER</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>18</b>
<b>III A ITER</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>18</b>
<b>IV A ITER</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>13</b>
<b>V A ITER</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>12</b>
	<b>Totale alunni classe</b>	<b>61</b>

#### **BIENNIO COMUNE**

<b>II A biennio comune</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>20</b>
<b>II B biennio comune</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>16</b>
	<b>Totale alunni classe</b>	<b>36</b>

#### **BIOLOGICO**

<b>III A BIO</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>21</b>
<b>III B BIO</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>18</b>
<b>IV A BIO</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>21</b>
<b>V A BIO</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>13</b>
	<b>Totale alunni classe</b>	<b>73</b>

#### **SCIENTIFICO TECNOLOGICO**

<b>III A S.T.</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>18</b>
<b>IV A S.T.</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>33</b>
<b>V A S.T.</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>12</b>
	<b>Totale alunni classe</b>	<b>63</b>



## **BISOGNI, ATTESE E PROBLEMI (Area alunni)**

Il nostro istituto è strutturato in cinque corsi, infatti al tradizionale ordinamento tecnico femminile, si sono aggiunti negli anni altri indirizzi sperimentali. L'insieme di questi indirizzi ha richiamato una platea scolastica, sia per provenienza familiare sia residenziale, molto eterogenea. Tale diversità, ancor di più che negli altri istituti, richiede una osservazione e una programmazione differenziata a seconda delle esigenze manifestate dagli studenti delle singole classi.

Tuttavia, da una attenta osservazione, si possono evidenziare alcune tendenze che sono riconducibili alla più generale fenomenologia di comportamento dell'universo giovanile:

- fortissima dipendenza dai modelli di consumo imposti dalla pubblicità e dai miti del quotidiano creati dai media, correlata ad una modesta attitudine all'autoriflessione e alla meditazione sul proprio sé;
- bisogno di identificazione in modelli portatori di autoaffermazione e di successo, anche in relazione al contesto ambientale;
- tendenza all'aggregazione di gruppo non formalizzata e non selezionata sulla base di interessi, programmi, propositi, obiettivi, ma determinata da bisogni prevalentemente emotivi;
- scarsa attribuzione di importanza e di significato alla cultura delle "regole" intese come elementi necessari all'organizzazione sociale;
- affievolimento del senso del "dovere scolastico" considerato come puntuale esecuzione di compiti, rispetto degli impegni, assunzione a pieno titolo di responsabilità soggette a sanzione;
- senso di incertezza del futuro e, più in particolare, della progettualità, vale a dire di ciò che si costruisce in termini di impegno, competenza, ideazione, verifica, perseveranza;
- difficoltà a vivere il tempo in termini di risorsa nella quale individuare potenzialità di investimento per il proprio futuro.

Recentemente alcune problematiche, più evidenti in altri contesti scolastici, cominciano a manifestarsi anche nella nostra scuola:

- senso di solitudine, difficoltà di comunicazione anche all'interno del gruppo dei pari, mancanza di figure adulte di riferimento;
- scarsa o modesta autostima o attitudine a credere in se stessi, nella possibilità di raggiungere obiettivi prefissati, anche in conseguenza della sottovalutazione degli obiettivi medesimi;
- arrendevolezza e accettazione rassegnata della sconfitta, scarsa combattività e tendenziale incapacità di affrontare le difficoltà, tesaurizzando l'esperienza, anche quella negativa, per farne occasione di apprendimento;
- deprivazione culturale, determinata anche dall'ambiente familiare di provenienza;
- tendenza, sempre più diffusa e rilevante, all'aggressività che si manifesta attraverso svariate e complesse forme, quali:

*I. bullismo* (tendenza ad emarginare/vittimizzare elementi deboli del gruppo);

*II. comportamento distruttivo* (che può essere rappresentato anche solo da gesti, movimenti, rumori o comportamenti non verbali che stanno ad indicare un

evidente atteggiamento di critica e di ostilità, come, ad esempio, ridicolizzare apertamente gli educatori, i propri compagni o particolari aspetti del processo formativo;

*III. iperattività* che si manifesta con una estrema facilità alla distrazione, alla divagazione, alla frequente interruzione delle attività da svolgere, ad un'eccessiva irrequietezza. In tal caso e nei suoi aspetti più "fisici", l'alunno si dimena sulla sedia, si dondola, si alza e si mette a camminare, oppure dà segni di irrequietezza attraverso espressioni verbali, gestuali o posturali;

*IV. incapacità di stare attenti* che, associata all'iperattività, è spesso il risultato evidente di distrazioni esterne o interne, di fantasticherie o altri pressanti interessi che catalizzano l'attenzione dell'allievo;

*V. isolamento aggressivo/passivo* da non intendere come semplice apatia o disinteresse, ma come un rifiuto deliberato di partecipare alla vita della classe ed ostinazione a chiudersi in se stessi. E' una sorta di "sciopero" per lo più senza parole, per comunicare la volontà di non partecipare.

Sul piano più strettamente cognitivo e dell'apprendimento, gli elementi di più ampia rilevanza problematica che si possono registrare, per la maggior parte degli alunni dell'istituto, sostanzialmente riguardano:

- le difficoltà di utilizzare opportunamente gli strumenti linguistico-espressivi;
- i ritardi nella formazione del pensiero logico-formale, della capacità di categorizzazione e formalizzazione del reale;
- l'inadeguatezza del metodo di apprendimento o, specularmente, l'eccedenza delle componenti mnemoniche e ripetitive nell'acquisizione di conoscenze;
- la tendenza ad una valutazione quantitativa anziché qualitativa della formazione culturale e professionale;
- la lentezza dei processi di assimilazione/rielaborazione delle conoscenze.

## **ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO**

### **Principi generali**

#### **a) Criteri generali di accoglimento delle domande di iscrizione alla prima classe**

- gli allievi compilano presso la Scuola Media di provenienza l'iscrizione che viene trasmessa d'ufficio al nostro Istituto ed accolta;
- eventuali domande recapitate personalmente, entro le scadenze previste, vengono accolte previa dichiarazione di non aver effettuato richiesta di iscrizione presso altre scuole;
- le domande presentate oltre i termini vengono vagliate dalla presidenza.

#### **b) Criteri generali di formazione delle classi**

Il Collegio dei Docenti indica i criteri per la formazione delle classi:

### **PRIME**

- quante più possibili miste per sesso (perché più produttive, in base all'esperienza comune);
- disomogenee per giudizio di licenza media;
- equa distribuzione dei ripetenti;
- accoglimento delle preferenze relative alla sezione richiesta dai genitori, fatti salvi i criteri oggettivi stabiliti;
- abbinamento per sorteggio tra sezione e gruppi d'alunni costituiti in base ai criteri fissati.

## CLASSI SUCCESSIVE

Sarà conservata il più possibile la composizione dei gruppi-classe.

### **c) Criteri generali di assegnazione dei docenti alle classi da parte del preside**

Il capo d'istituto opera fundamentalmente secondo il criterio (previsto dalla normativa) della continuità didattica.

### **d) Regolamenti:**

La vita dell'istituto ed il funzionamento degli OO.CC. è regolamentata da leggi dello Stato e da norme interne approvate collegialmente; in particolare:

- il Regolamento d'Istituto è approntato e deliberato dal Cdl;
- il Regolamento del Consiglio d'Istituto è approntato e deliberato dallo stesso O.C.;
- il Regolamento del Collegio dei Docenti è approntato e deliberato dallo stesso O.C.

### **e) Criteri per la formulazione dell'orario delle lezioni**

L'orario settimanale delle lezioni è formulato da una commissione nominata dal CdD; essa opera secondo i seguenti criteri:

- l'orario è ripartito nella settimana in modo che le ore di insegnamento di una disciplina con orario cattedra minimo non si succedano in giorni consecutivi;
- evitare che le ore di una stessa disciplina siano svolte solo alle prime o alle ultime ore;
- evitare la concentrazione di materie "pesanti" nella stessa giornata;
- evitare che la composizione dell'orario sia condizionata esclusivamente dalle richieste personali dei docenti.

### **f) Suddivisione dell'anno scolastico**

Il CdD, all'inizio del corrente anno scolastico ha deliberato di suddividere l'anno in un trimestre ed un pentamestre, successivamente al periodo delle agitazioni studentesche si è deliberata una nuova ripartizione in due quadrimestri.

### **g) Coordinatori di classe**

Per l'anno scolastico 2010-2011 il Collegio dei Docenti ha deliberato di nominare i coordinatori di classe che sono stati individuati in seno ai singoli consigli e nominati dalla D.S. Ciascun coordinatore ha mantenuto i contatti tra le famiglie e i docenti; ha provveduto inoltre alla registrazione di assenze, ritardi ed uscite anticipate su di un apposito registro.

## **h) Rapporti collegiali con le famiglie**

Gli incontri con i singoli docenti e con i CdC sono stabiliti dal CdD in sede di programmazione annuale delle attività. Per l'anno scolastico 2010-2011 si sono svolti 2 incontri pomeridiani con i genitori degli studenti.

## **RESPONSABILITÀ E COMPETENZE**

**Il Dirigente** (su proposta del CdD) decide su:

- formazione delle classi;
- assegnazione dei docenti alle classi;
- formazione dell'orario delle lezioni;
- coordinamento delle attività di tutti gli organi (eventualmente attraverso suoi delegati);
- controllo e verifica dei processi avviati.
- nomina i suoi collaboratori ( in base alla legge sull'autonomia)

**Il Collegio dei Docenti** delibera su:

- Piano delle riunioni: pianificazione dell'orario degli incontri, collegi, consigli di classe, incontri con le famiglie;
- Divisione dell'anno scolastico (trimestri o quadrimestri);
- Regolamento del Collegio: orari, votazioni, articolazioni;
- Struttura dell'organigramma;
- Piano di formazione: criteri di partecipazione individuale dei docenti ai corsi di aggiornamento, progetti di aggiornamento dell'istituto;
- Criteri di ripartizione del fondo di istituto;
- Approvazione di progetti speciali;
- Approvazione del POF;
- Programmazione annuale delle attività educative e didattiche (curricolari ed extracurricolari) dell'istituto, che deve essere coerente con il POF;
- elegge i collaboratori del Dirigente Scolastico ( secondo i decreti delegati)

## **FUNZIONI STRUMENTALI**

Il CdD ha deliberato che le aree delle funzioni strumentali per l'a.s. 2008-2009 sono:

- 1) Area gestione POF
- 2) Area sostegno al lavoro dei docenti:
- 3) Area interventi e servizi per studenti:
- 4) Area di raccordo con enti ed istituzioni esterne alla scuola

Per ciascuna di esse il CdD ha individuato due docenti.

## **I CONSIGLI DI CLASSE:**

- Traducono le finalità e gli obiettivi educativi generali, deliberati dal Collegio, in obiettivi trasversali da perseguire attraverso le discipline;
- Realizzano il raccordo tra obiettivi trasversali e obiettivi disciplinari;
- Gestiscono l'andamento didattico della classe;
- Procedono a verifiche del lavoro svolto in relazione agli obiettivi sviluppati e alle metodologie adottate;
- Elaborano un percorso valutativo fedele ai criteri approvati dal collegio;
- Seguono il comportamento degli allievi;
- Deliberano in materia di provvedimenti disciplinari gravi;
- Programmano iniziative finalizzate al sostegno e al recupero di handicap;
- Programmano interventi di sostegno per alunni in difficoltà, valendosi anche del contributo della struttura del C.I.C.;
- Avanzano proposte di carattere disciplinare, interdisciplinare, di sperimentazione.

## **DIPARTIMENTI PER AREE**

Vista anche l'esiguità delle risorse finanziarie per l'anno scolastico 2010-2011 il CdD non ha ritenuto organizzare dei dipartimenti ma rimane disponibile quale supporto ai consigli di classe il lavoro svolto negli anni precedenti in cui si sono individuati gli obiettivi minimi nelle diverse discipline che devono conseguire gli studenti per ottenere l'ammissione all'anno successivo.

Il dipartimento è un organo che, fermo restando il decisivo ed insostituibile lavoro svolto dai CdC, si propone di individuare i fabbisogni didattico/formativi trasversali alle varie aree disciplinari e ai diversi indirizzi di studio presenti nell'Istituto e, quindi, di predisporre tutti i possibili strumenti utili al soddisfacimento degli stessi.

Il CdD ha individuato i seguenti ambiti disciplinari:

1. Italiano, storia e filosofia.
2. Lingue straniere.
3. Matematica, informatica e trattamento testi.
4. Fisica e chimica.
5. Discipline A060, igiene, economia dei servizi alla collettività, educazione fisica.
6. Disegno, storia dell'arte, tecnologia.
7. Economia aziendale, diritti ed economia, geografia economica.

Il lavoro dei dipartimenti così come indicato dal CdD ha riguardato essenzialmente la determinazione degli obiettivi minimi cognitivi da raggiungere per ogni anno di corso per ciascun indirizzo da parte degli allievi per poter accedere alla classe successiva. Tali obiettivi sono stati definiti ovviamente tenendo conto dei programmi ministeriali, dei piani di

lavoro programmatici di ciascun docente, nonché degli standard nazionali e permetteranno una maggiore omogeneità e chiarezza nella valutazione degli alunni. Il fine ultimo è il raggiungimento di una valutazione pienamente condivisa tra i docenti, da un lato, e gli allievi con le loro famiglie, dall'altro. Non si tratta, pertanto, solo di un seppure doveroso e necessario elenco, che certamente nella sua chiarezza formale permette di comprendere cosa i docenti innanzi tutto chiedono agli allievi di apprendere, ma anche di chiarire mediante gli opportuni indicatori le abilità e le competenze acquisite.

## Area 1. **DIPARTIMENTO d'ITALIANO, STORIA e FILOSOFIA.**

### *Obiettivi minimi d'italiano al biennio:*

- conoscere diversi tipi di unità lessicale (parti del discorso);
- analizzare e spiegare caratteristiche e funzioni di esse;
- controllare il lessico, la morfologia e la sintassi;
- analizzare la lingua nei suoi aspetti principali relativi alle funzioni logiche e del periodo;
- organizzare la lettura in modo diversificato in rapporto a scopi diversi;
- esporre in modo coerente e coeso, organizzato il proprio discorso;
- essere in grado di condurre un primo approccio all'analisi e all'interpolazione del testo;
- dividere un testo in sequenze;
- riconoscere, all'interno di una sequenza, le parole-chiave ed i concetti fondamentali;
- l'approccio dell'analisi testuale riguarderà: la comprensione, l'analisi lessicale e sintattica, l'individuazione delle principali figure retoriche, semplici interpolazioni;
- saper organizzare in forma schematica le conoscenze richieste (scaletta, riassunto, mappe concettuali);
- saper prendere appunti, produrre riassunti di varia lunghezza, parafrasi, schedatura di testi;
- conoscenza e produzione di un testo espositivo, informativo e argomentativo.

### *Obiettivi minimi di storia al biennio:*

- conoscenza e comprensione di eventi;
- conoscenza e comprensione di concetti;
- conoscenze delle relazioni spazio-temporali;
- classificazione, analisi e interpretazione delle fonti;
- analisi di un fenomeno nel suo sviluppo sincronico e diacronico;
- conoscenza dei contesti;

- capacità di elaborare un testo argomentativi relativo ad un tema a carattere storico;
- produzione e comprensivo di grafici, schemi e mappe;
- comprensione e utilizzo di un linguaggio specifico.

*Obiettivi minimi di geografia al biennio:*

- orientarsi secondo le categorie spazio-temporali;
- utilizzare le carte geografiche in rapporto ai diversi argomenti;
- analizzare documenti e classificarli;
- esporre oralmente e/o per iscritto in modo appropriato;
- conoscere le principali linee dei processi di globalizzazione;
- saper rapportare l'ambito locale a quello globale;
- saper riconoscere i segni e i simboli;
- saper classificare i dati;
- conoscere le macro-differenze ed i principali squilibri tra aree forti e aree deboli.

*Obiettivi minimi di latino al biennio:*

- leggere speditamente un testo latino secondo le regole della fonetica;
- conoscere ed applicare le principali regole della morfologia del nome, dell'aggettivo e delle coniugazioni attive e passive;
- conoscere ed applicare i principali costrutti sintattici di base: funzione del verbo, complementi diretti e complementi indiretti;
- conoscere ed applicare le principali regole della sintassi del periodo: la struttura della proposizione principale;
- saper usare il dizionario e scegliere un lessico appropriato al contesto;
- saper analizzare, tradurre e comprendere il significato di un testo semplice;
- conoscere le regole principali della sintassi e della frase;
- conoscere le regole principali della sintassi e del periodo;
- cogliere la rete di rapporti tra i verbi di una frase e di più frasi tra loro, stabilendo precisa gerarchia di maggiore o minore importanza;
- saper utilizzare e tradurre brani individuando le strutture essenziali ed i costrutti sintattici appresi;
- conoscere vocaboli latini per proprio lessico di base;
- trovare percorsi ottimali di traduzione anche davanti a elementi e situazioni linguistiche nuove.

*Obiettivi trasversali italiano, storia e geografia al biennio:*

1. utilizzare operativamente il manuale come strumento di lavoro;
2. comprendere e saper applicare concetti chiave essenziali;
3. essere in grado di contestualizzare, ovvero operare semplici collegamenti interdisciplinari;
4. essere disponibili al confronto e al dialogo;
5. essere disponibili alla collaborazione con i compagni;
6. curare e controllare in modo attivo il personale processo formativo;
7. partecipare in modo pertinente e cooperativo agli scambi orali.

*Obiettivi minimi d'italiano per le terze classi:*

- saper leggere in modo consapevole;
- saper utilizzare la lingua in forma corretta ed appropriata;
- saper identificare un testo letterario e riconoscerne il genere di pertinenza;
- conoscere gli autori più rappresentativi delle varie epoche;
- saper ricondurre il testo al contesto;
- saper produrre testi funzionali di studio e testi di tipo espositivo;
- saper produrre elaborati di varie tipologie dei testi letterari e non letterari;
- saper organizzare informazioni;
- acquisire un metodo di studio proficuo.

*Obiettivi minimi d'italiano per le classi quarte:*

- saper leggere in modo consapevole;
- saper utilizzare la lingua in forma corretta ed appropriata;
- conoscere il quadro generale delle varie epoche letterarie;
- conoscere il ruolo e la funzione degli intellettuali;
- conoscere i testi più rappresentativi delle epoche studiate;
- saper individuare gli influssi e i condizionamenti che la situazione storica esercita sull'autore;
- essere capaci di operare collegamenti disciplinari e interdisciplinari;
- saper organizzare informazioni;
- essere consapevole delle proprie competenze.



*Obiettivi minimi di storia per le classi terze e quarte:*

- comprensione del lessico e delle categorie fondamentali della disciplina;
- saper selezionare gli eventi essenziali di una determinata epoca;
- saper cogliere la dimensione storica di idee, conoscenze, istituzioni;
- saper analizzare i contesti e saper individuare i fattori che ne influenzano il mutamento nel tempo;
- saper utilizzare ed elaborare grafici, schemi, scalette e mappe concettuali;
- saper riconoscere termini, concetti chiari e saperli usare nel giusto contesto;
- saper cogliere nessi tra fatti e fenomeni di varie epoche;
- saper rielaborare i contenuti appresi e utilizzarli per orientarsi nel presente;
- capacità di percepire cambiamenti e continuità nel processo di evoluzione storica.

*Obiettivi minimi trasversali d'italiano e storia per le classi terze e quarte:*

- l'alunno deve essere in grado di saper individuare le informazioni ed i concetti essenziali dei testi letti e/o ascoltati;
- saper costruire la cornice logica e linguistica adeguata per esprimere e comunicare conoscenze ed esperienze;
- saper riconoscere e spiegare i termini chiave dei testi letti e/o ascoltati;
- saper raccogliere e sintetizzare le informazioni, saperle rielaborare in forma chiara e corretta;
- saper cogliere la dimensione storica di idee e conoscenze;
- essere disponibili al confronto ed al dialogo;
- essere consapevole delle proprie competenze, curare e saper controllare in modo attivo il personale processo formativo.

*Obiettivi minimi di psicologia sociale per le classi terze e quarte:*

- capacità di porre in relazione diverse scuole psicologiche;
- sviluppare una capacità di riflettere in modo ordinato e coerente ed esporre con rigore logico e terminologico utilizzando i termini chiave appresi;
- elaborare una capacità di stabilire relazioni concettuali e nessi tra temi psicologici e pedagogici studiati e argomenti di altre discipline.

### Area 3. **DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E TRATTAMENTO TESTI**

La Matematica, parte rilevante del pensiero umano ed elemento motore dello stesso pensiero filosofico, ha in ogni tempo operato su due fronti: da una parte si è rivolta a risolvere problemi ed a rispondere ai grandi interrogativi che man mano l'uomo si poneva sul significato della realtà che lo circonda; dall'altra, sviluppandosi autonomamente, ha posto affascinanti interrogativi sulla portata, il significato e la consistenza delle sue stesse costruzioni culturali.

Oggi queste due attività si sono ancora più accentuate e caratterizzate: la prima, per la maggiore capacità di interpretazione e di previsione che la matematica ha acquistato nei riguardi dei fenomeni non solo naturali, ma anche economici e della vita sociale in genere, e che ha portato questa disciplina ad accogliere ed a valorizzare, accanto ai tradizionali processi deduttivi, anche i processi induttivi; la seconda, per lo sviluppo del processo di formalizzazione che ha trovato nella logica e nell'informatica un riscontro significativo. Sono due spinte divergenti, ma che determinano con il loro mutuo influenzarsi il progresso del pensiero matematico. Coerentemente con questo processo, l'insegnamento della matematica si è sempre estrinsecato e continua ad esplicitarsi in due distinte direzioni: a "leggere il libro della natura" ed a "matematizzare" la realtà esterna da una parte; a simboleggiare ed a formalizzare, attraverso la costruzione di modelli interpretativi, i propri strumenti di lettura dall'altra; direzioni che però confluiscono, intrecciandosi ed integrandosi con reciproco vantaggio, in un unico risultato: la formazione e la crescita dell'intelligenza dei giovani.

Lo studio della matematica, infatti:

- promuove sia le facoltà intuitive che quelle logiche;
- educa ai procedimenti euristici, ma anche ai processi di astrazione e di formazione dei concetti;
- esercita a ragionare induttivamente e deduttivamente;
- sviluppa le attitudini sia analitiche sia sintetiche, determinando così nei giovani abitudine alla sobrietà e precisione del linguaggio, cura la coerenza argomentativi, gusto per la ricerca della verità. Ed è appunto nella fase adolescenziale, nel biennio della scuola secondaria superiore, che l'insegnamento della matematica enuclea ed affina queste varie attività, caratterizzandole, ma nello stesso tempo fondendole in un unico processo culturale e formativo.

Queste finalità sono comuni a tutti gli indirizzi di studio, perché concorrono, in armonia con l'insegnamento delle altre discipline, alla promozione culturale ed alla formazione umana dei giovani, anche se intendono intraprendere studi non scientifici o decidono di orientarsi verso il mondo del lavoro.

In un corso di studi ad indirizzo tecnico-scientifico l'insegnamento deve inoltre confermare l'orientamento dei giovani per questo tipo di studi, potenziare e sviluppare le loro attitudini,

offrire quel bagaglio di nozioni che consentirà loro di seguire proficuamente e senza traumi gli studi.

Alla fine del biennio lo studente dovrà essere in grado di:

- individuare proprietà invarianti per trasformazioni elementari;
- dimostrare proprietà di figure geometriche;
- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate; riconoscere e costruire relazioni e funzioni;
- comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti;
- cogliere analogie strutturali e individuare strutture fondamentali;
- matematizzare semplici situazioni problematiche in vari ambiti disciplinari;
- riconoscere le regole della logica e del corretto ragionare;
- adoperare i metodi, i linguaggi e gli strumenti informatici introdotti;
- inquadrare storicamente qualche momento significativo dell'evoluzione del pensiero matematico.

L'insegnamento della matematica promuove:

- lo sviluppo di capacità intuitive e logiche;
- lo sviluppo delle attitudini analitiche e sintetiche;
- l'abitudine alla precisione del linguaggio;
- la capacità di ragionamento coerente ed argomentato;
- la consapevolezza degli aspetti culturali e tecnologici emergenti dei nuovi mezzi informatici.

Alla fine del biennio lo studente deve dimostrare di essere in grado di:

- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
- matematizzare semplici situazioni riferite alla comune esperienza e a vari ambiti disciplinari;
- riconoscere concetti e regole della logica in contesti argomentativi e dimostrativi;
- adoperare i metodi linguaggi e gli strumenti informatici introdotti;
- riconoscere e costruire relazioni e funzioni.

L'insegnamento della matematica deve quindi promuovere:

- il possesso di abilità di calcolo e la padronanza di adeguati strumenti di calcolo e informatici, anche se con un livello di conoscenza non specialistico, ma funzionale;
- lo sviluppo di capacità intuitive e logico-deduttive e quindi di capacità di ragionare in modo coerente;

- lo sviluppo di capacità di astrazione e di capacità di individuazione di analogie anche in ambienti diversi.

E' importante poi che si sollecitino gli studenti ad esprimersi e a comunicare in un linguaggio sempre più chiaro e preciso, avvalendosi anche di simboli e di rappresentazioni grafiche che facilitino l'organizzazione del pensiero.

#### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- utilizzare consapevolmente le tecniche e le abilità di calcolo;
- riconoscere relazioni e funzioni;
- risolvere semplici situazioni problematiche, anche dedotte dalla realtà quotidiana;
- comprendere e saper utilizzare in modo corretto il simbolismo matematico;
- dimostrare proprietà delle figure piane;
- cogliere analogie tra situazioni diverse;
- utilizzare in modo adeguato pacchetti e strumenti informatici.

#### OBIETTIVI TRASVERSALI

Gli insegnanti dell'area scientifica intendono concorrere insieme ai docenti delle altre aree disciplinari al raggiungimento da parte degli alunni dei seguenti obiettivi:

- partecipare in modo attivo alle lezioni
- essere in grado di organizzare autonomamente il lavoro individuale e di gruppo
- saper comunicare esprimendosi in modo chiaro, utilizzando il lessico specifico delle varie discipline
- saper effettuare scelte adeguate alle varie situazioni proposte
- essere in grado di compiere astrazioni e generalizzazioni
- saper effettuare collegamenti tra le tematiche delle varie discipline
- valutare i risultati raggiunti in base a criteri stabiliti e apportare correzioni alle scelte effettuate.

Il profitto degli alunni viene valutato attraverso verifiche periodiche scelte fra le seguenti tipologie : verifiche scritte di tipo tradizionale , test di verifica rapida su un singolo argomento, quesiti a risposta multipla, interrogazioni tradizionali.

Ciascuna di queste tipologie può contribuire in modo determinante alla valutazione di fine quadrimestre. Ovviamente, anche la partecipazione al dialogo didattico e gli interventi da posto possono contribuire alla formazione del voto.

Criteri di valutazione delle prove scritte:

1. impostazione logica corretta
2. correttezza nello sviluppo dei passaggi e abilità operative
3. uso corretto dei simboli matematici , del linguaggio e dello strumento grafico

Criteri di valutazione delle prove orali :

1. pertinenza delle risposte
2. acquisizione dei contenuti
3. comprensione ed uso della terminologia specifica
4. rielaborazione delle conoscenze (capacità logico-deduttive)

Elementi per la valutazione progressiva e finale saranno:

- livello di partenza
- impegno e partecipazione
- risultati raggiunti in relazione agli obiettivi stabiliti
- presenza alle lezioni
- rielaborazione personale a casa
- capacità di esporre in modo comprensibile
- conoscenza delle tecniche di calcolo
- acquisizione delle principali nozioni matematiche
- capacità di trasferire conoscenze e abilità in situazioni differenti da quelle affrontate con il docente.

Per quanto riguarda gli obiettivi propriamente disciplinari, essi possono essere distinti in due livelli: obiettivi di livello medio –basso , accessibili alla maggior parte degli studenti, ed obiettivi di alto livello, riservati ad una ristretta percentuale di alunni particolarmente motivati.

In entrambi i casi si rimanda alla griglia di valutazione allegata.

Di seguito sono specificati gli obiettivi minimi con riferimento ai contenuti minimi individuati per anno e, in linea di massima, per quasi tutti gli indirizzi del nostro Istituto. Gli opportuni adattamenti sono affidati ai docenti che conoscono le reali esigenze dei singoli corsi.

*Obiettivi minimi di matematica per le classi prime:*

- possedere il concetto di insieme , conoscere e sapere utilizzare il linguaggio insiemistico, comprendere le operazioni di intersezione e unione;
- conoscere gli insiemi  $N$ ,  $Z$ ,  $Q$  e le loro caratteristiche;

- saper confrontare frazioni, saper determinare la frazione generatrice di un numero periodico;
- saper utilizzare le proprietà delle potenze in  $\mathbb{Q}$ ;
- conoscere ed applicare le tecniche di calcolo letterale : monomi, polinomi, loro operazioni;
- possedere i concetti elementari della geometria euclidea : segmenti, angoli, poligoni e triangoli, criteri di congruenza dei triangoli ed elementi fondamentali dei triangoli;
- equazioni di primo grado.

*Obiettivi minimi di matematica per le seconde classi:*

- sistemi lineari;
- i sistemi lineari, la forma canonica e i metodi di risoluzione;
- le equazioni di secondo grado ad un'incognita e le equazioni di grado superiore al secondo;
- conoscere i metodi di soluzione e l'importanza concettuale delle equazioni di secondo grado;
- i radicali;
- conoscere la definizione e le proprietà dei radicali;
- conoscere il concetto di operazione inversa.
- operare con i radicali
- le disequazioni di primo e di secondo grado ad un'incognita;
- conoscere la differenza tra il tipo di soluzione di un'equazione e il tipo di soluzione di una disequazione;
- saper risolvere le disequazioni di primo e di secondo grado ad un'incognita;
- sviluppare l'abilità di astrazione e di rappresentazione grafica di un problema;
- conoscere nozioni fondamentali di geometria piana, dei movimenti euclidei e delle similitudini;
- riconoscere la similitudine tra figure.

Individuazione di obiettivi minimi per le classi terza e quarta.

Obiettivi di apprendimento :

- operare con il simbolismo matematico riconoscendo le regole di trasformazione di formule;
- costruire procedure di risoluzione di un problema;
- risolvere problemi geometrici nel piano per via sintetica o per via analitica;
- riconoscere il contributo dato dalla matematica allo sviluppo delle scienze sperimentali;

- saper riconoscere e tradurre dei dati, rappresentazioni , concetti in formule simboliche,diagrammi e viceversa;
- saper analizzare una situazione problematica e “matematizzarla” con modelli adeguati.

#### Obiettivi trasversali

- Partecipare in modo attivo alle lezioni
- Essere in grado di organizzare autonomamente il lavoro individuale e di gruppo
- Saper comunicare esprimendosi in modo chiaro , utilizzando il lessico specifico delle varie discipline
- Essere in grado di compiere astrazioni e generalizzazioni
- Saper effettuare collegamenti tra le tematiche delle varie discipline

Il profitto degli alunni viene valutato attraverso verifiche periodiche scelte fra le seguenti tipologie : verifiche scritte di tipo tradizionale , test di verifica rapida su un singolo argomento, quesiti a risposta multipla, interrogazioni tradizionali.

Ciascuna di queste tipologie può contribuire in modo determinante alla valutazione di fine quadrimestre. Ovviamente , anche la partecipazione al dialogo didattico e gli interventi da posto possono contribuire alla formazione del voto.

Criteria di valutazione delle prove scritte:

1. impostazione logica corretta;
2. correttezza nello sviluppo dei passaggi e abilità operative;
3. uso corretto dei simboli matematici , del linguaggio e dello strumento grafico.

Criteria di valutazione delle prove orali :

1. pertinenza delle risposte;
2. acquisizione dei contenuti;
3. comprensione ed uso della terminologia specifica;
4. rielaborazione delle conoscenze (capacità logico-deduttive).

Elementi per la valutazione progressiva e finale saranno:

- livello di partenza;
- impegno e partecipazione;
- risultati raggiunti in relazione agli obiettivi stabiliti;

- presenza alle lezioni;
- rielaborazione personale a casa;
- capacità di esporre in modo comprensibile;
- conoscenza delle tecniche di calcolo;
- acquisizione delle principali nozioni matematiche;
- capacità di trasferire conoscenze e abilità in situazioni differenti da quelle affrontate con il docente.

Per quanto riguarda gli obiettivi propriamente disciplinari, essi possono essere distinti in due livelli: obiettivi di livello medio –basso , accessibili alla maggior parte degli studenti, ed obiettivi di alto livello, riservati ad una ristretta percentuale di alunni particolarmente motivati.

In entrambi i casi si rimanda alla griglia di valutazione allegata.

Di seguito sono specificati gli obiettivi minimi con riferimento ai contenuti minimi individuati per anno e, in linea di massima, per quasi tutti gli indirizzi del nostro Istituto. Gli opportuni adattamenti sono affidati ai docenti che conoscono le reali esigenze dei singoli corsi.

#### *Obiettivi minimi di matematica per le classi terze*

- conoscere il significato di disequazione, sistemi di disequazioni, disequazioni sotto forma di prodotto e di rapporto;
- conoscere il significato e la definizione di funzione;
- conoscere il significato di luogo geometrico;
- saper definire le coniche come luoghi geometrici;
- saper risolvere una disequazione di II grado motivandone il procedimento.
- saper risolvere un sistema di disequazioni;
- saper risolvere disequazioni fratte e sotto forma di prodotto,
- saper risolvere un problema di geometria analitica riguardante: retta, circonferenza, parabola, iperbole, ellisse;
- saper risolvere un problema di geometria analitica contenente la condizione di tangenza.

#### *Obiettivi minimi di matematica per le classi quarte:*

- conoscere la definizione di circonferenza goniometrica, delle funzioni goniometriche, del concetto di funzione periodica e delle simmetrie.
- equazioni goniometriche;
- riconoscere le equazioni goniometriche e conoscere le strategie di soluzione;
- risoluzione dei triangoli;
- conoscere le procedure per la risoluzione di un triangolo rettangolo e di un triangolo qualsiasi.

### **Area 6. DISEGNO, STORIA DELL'ARTE, TECNOLOGIA.**



*Obiettivi minimi relativi all'insegnamento di Disegno e Storia dell'arte per il biennio.*

## FINALITA' DI APPRENDIMENTO

1. conoscenza del linguaggio specifico di base e delle parole chiave per ciascun modulo disciplinare;
2. capacità di sistemare in una rete cognitiva organica i concetti chiave della disciplina;

*per Disegno (scientifico tecnologico, biologico, indirizzo generale, l. s. potenziato e iter):*

3. comprensione ed utilizzazione dei metodi di rappresentazione grafica di base;
4. capacità di utilizzare il linguaggio grafico per analizzare ed organizzare correttamente l'osservazione della realtà.

*Obiettivi specifici trasversali Disegno (biologico, scientifico tecnologico, indirizzo generale, l. s. potenziato)*

1. saper eseguire correttamente le rappresentazioni grafiche di base: proiezioni ortogonali, assonometriche e prospettive; costruzioni geometriche di base (punti, rette, piani, angoli, poligoni) intesa come capacità di formalizzare graficamente, secondo le convenzioni date, la rappresentazione sul piano di oggetti e, viceversa, la capacità di figurarsi la visione spaziale di oggetti a partire dalle loro rappresentazioni simboliche piane;
2. saper eseguire schizzi dal vero di oggetti semplici, strutture e impianti;
3. essere in grado di programmare ed eseguire semplici misurazioni (quotatura, riduzione ed ingrandimento in scala e col metodo della quadrettatura);
4. ripulire, rimettere in ordine il materiale usato mostrando interesse per la sua manutenzione;
5. rispettare i tempi di esecuzione dati e le procedure proposte;
6. capacità di partecipare ad attività operative attraverso il processo di ideazione, esecuzione e verifica.

**Per gli indirizzi scientifico tecnologico e biologico in più**

7. comprensione delle strutture concettuali base del sapere tecnologico, adeguatamente contestualizzate;
8. essere in grado di descrivere le principali proprietà dei materiali oggetto di studio per la storia dell'arte (indirizzo **iter**);
9. comprendere il significato di bene culturale;
10. comprendere i messaggi visuali propri della figurazione;

11. saper leggere e comprendere le opere artistiche più significative dall'arte greca all'arte gotica;
12. conoscenza dei principali momenti dell'evoluzione e del patrimonio artistico di Napoli.

*Obiettivi minimi relativi all'insegnamento di Disegno e Storia dell'arte per il triennio.*

## FINALITA' DI APPRENDIMENTO

1. conoscenza del linguaggio specifico;
2. capacità di sistemare in una rete cognitiva organica i concetti chiave della disciplina;
3. migliorare le capacità di leggere e comprendere le opere d'arte.

## OBIETTIVI MINIMI

1. utilizzo di un'appropriata terminologia;
2. sviluppo di una maggiore sensibilizzazione nei confronti del patrimonio storico artistico;
3. conoscenza delle fondamentali caratteristiche storico artistiche del proprio territorio;
4. saper collocare l'opera artistica studiata nella giusta epoca storica;
5. prendere coscienza del valore del proprio patrimonio artistico;
6. acquisire la capacità di leggere e riconoscere gli elementi dei vari linguaggi espressivi;
7. potenziare le capacità di comprensione di qualsiasi informazione verbale, scritta o grafica (simmetria, peso, linea, colore, ritmo, struttura, linee di forza ecc.);
8. conoscenza delle tecniche grafico pittoriche e plastiche principali (matita, inchiostro, tempera, acquarello, olio, scultura e tecniche di riproduzione).

## VERIFICHE

- osservazione sistematica delle attività e dell'impegno mostrato sia in classe che a casa;
- test e questionari;
- colloqui frontali individuali;
- relazioni scritte grafiche individuali o di gruppo;
- correzione dei prodotti grafici e auto-correzioni.

**Area 5. DISCIPLINE A060, IGIENE, ECONOMIA DEI SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ, EDUCAZIONE FISICA.**

## **INDIRIZZO SERVIZIO ALLA COLLETTIVITA'**

*Obiettivi minimi per le prime classi:*

- individuare gli aspetti negativi di un comportamento non controllato;
- comprendere ed esporre il testo con termini appropriati;
- partecipare al dialogo didattico autocontrollando il livello di attenzione ( non scendere al di sotto della soglia minima);
- utilizzare un linguaggio corretto e pertinente per esprimere le informazioni e i concetti acquisiti;
- graduare gli stimoli verso una conoscenza ordinata delle realtà;
- dimostrare da una parte la capacità di osservazione della realtà e dall'altra la capacità di adattamento ad essa, che non deve significare comunque accettarla passivamente come qualcosa di non trasformabile;
- individuare i bisogni essenziali;
- chiarire il concetto di "bisogno" specificando come sia collegato all'utilità dei beni e dei servizi che possano soddisfarlo;
- essere consapevole del rapporto tra economia ed ambiente;
- considerare la salute come bisogno individuale e collettivo;
- conoscere le più elementari norme di primo soccorso;
- prendere consapevolezza dell'influenza della pubblicità sui comportamenti alimentari;
- leggere ed interpretare le etichette dei prodotti alimentari;
- evidenziare il ruolo sociale dell'igiene personale e pubblica per il raggiungimento del benessere fisico e psichico;
- conoscere le principali norme di prevenzione in materia di igiene, negli ambienti di ristorazione e del personale addetto alla manipolazione degli alimenti.

*Obiettivi minimi per le seconde classi:*

- utilizzare correttamente il linguaggio specifico;
- leggere semplici grafici e tabelle;
- conoscere le caratteristiche generali della struttura cellulare;
- conoscere la struttura della cellula eucariota e di quella procariota;
- saper classificare i microrganismi e descrivere la loro influenza sugli alimenti e i fattori che ne condizionano la riproduzione;
- illustrare le tossinfezioni alimentari;
- conoscere i rischi derivanti dalla contaminazione degli alimenti ed acquisire metodi igienicamente sicuri nella manipolazione degli stessi;

- conoscere le caratteristiche fondamentali della materia;
- illustrare le caratteristiche distintive dei tre stati di aggregazione della materia ed i cambiamenti di stato;
- descrivere i componenti dell'atomo e la loro posizione;
- saper leggere il sistema periodico degli elementi;
- illustrare i legami chimici;
- elencare le tipologie delle reazioni chimiche;
- illustrare gli aspetti energetici delle reazioni chimiche;
- comprendere il concetto di pH;
- conoscere le differenze tra la chimica inorganica ed organica;
- conoscere i principali gruppi funzionali;
- spiegare perché i catalizzatori modificano le velocità delle reazioni chimiche;
- distinguere le diverse famiglie di idrocarburi e illustrare le formule generali e particolari;
- conoscere le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua;
- conoscere la distribuzione dell'H<sub>2</sub>O corporea e le funzioni vitali che svolge nell'organismo umano;
- distinguere i vari tipi di inquinamento atmosferico;
- descrivere quali sono le responsabilità dell'uomo nei confronti dell'ambiente e i modi in cui lo si può tutelare;
- riconoscere l'importanza delle PREVENZIONE e della promozione della SALUTE.

*Obiettivi minimi relativi all'insegnamento di SCIENZE DELLA TERRA comuni a tutti gli indirizzi:*

Finalità di apprendimento:

1. Conoscenza del linguaggio scientifico di base, delle parole-chiave per ciascun modulo disciplinare.
2. Comprensione ed applicazione del metodo scientifico dall'osservazione alla teoria.
3. Capacità di sistemare in una rete cognitiva organica i concetti chiave della disciplina
4. Capacità di formulare ipotesi, non solo per spigare fatti e fenomeni, ma anche per organizzare correttamente l'osservazione.

Obiettivi specifici:

1. Capacità di osservare e descrivere riconoscendo analogie e differenze.
2. Capacità di interpretare e descrivere dati rappresentati in tabelle e grafici.

3. Illustrare la composizione della terra solida sapendo distinguere tra minerali e rocce.
4. Conoscere la classificazione delle rocce secondo la loro origine e la loro struttura.
5. Conoscere la struttura interna della terra.
6. Interpretare i fenomeni sismici e vulcanici alla luce della Teoria delle placche.
7. Illustrare struttura e composizione delle acque oceaniche.
8. Illustrare i moti delle acque oceaniche e le loro cause.
9. Descrivere le tappe del ciclo dell'acqua.
10. Illustrare struttura e composizione dell'atmosfera.
11. Descrivere e spiegare i principali fenomeni meteorologici.
12. Descrivere i principali processi d'interazione tra terra solida e terra fluida.
13. Utilizzare le conoscenze acquisite in campo atmosferico, litosferico, idrosferico, per cogliere le relazioni esistenti tra diversi sistemi e comprendere i principali problemi ecologici.

*Obiettivi specifici per Liceo potenziato e Biologico:*

1. Comprendere i movimenti della terra e le leggi che li regolano.
2. Comprendere le cause delle differenze stagionali.
3. Discutere l'origine comune dei corpi che formano il sistema solare.
4. Enunciare le leggi che regolano il moto dei pianeti.
5. Comprendere l'origine e l'evoluzione delle stelle.

*Obiettivi specifici per ITER, ERICA ed INDIRIZZO GENERALE:*

Conoscere ed interpretare i costituenti della Biosfera.

1. Comprendere le leggi che regolano i rapporti tra esseri viventi ed ambiente.
2. Analizzare gli effetti dell'intervento umano sull'ambiente.

Verifiche:

- Osservazione sistematica delle attività e dell'impegno dimostrato nello svolgimento delle attività proposte sia in classe che a casa.
- Discussione con gli allievi, individualmente o in gruppo, sugli argomenti trattati e/o sulle attività svolte.
- Colloquio frontale individuale.
- Prove di verifica strutturate, semi strutturate o a risposta aperta.

Metodologie per il recupero:

- Schemi e mappe concettuali.
- Supporti audio-visivi.
- Discussioni su temi di attualità scientifica per stimolare riflessioni ed approfondimenti.

#### Valutazione:

Tenendo costantemente presenti i livelli di partenza, si tenderà ad accertare il raggiungimento, da parte dell'allievo, dei minimi strumentali e concettuali.

La valutazione, metodica e puntuale, dovrà essere il punto di partenza di un'ipotesi di lavoro personalizzato per ciascun alunno.

Infine, da un'analisi di tutti i dati, a partire da quelli iniziali, delle strategie seguite in itinere e dei livelli finali raggiunti, scaturirà la valutazione finale complessiva che farà riferimento, allo scopo di garantire la massima oggettività e trasparenza, ai vari livelli corrispondenti agli indicatori riportati nelle griglie di valutazione.

*Obiettivi minimi relativi all'insegnamento di BIOLOGIA comuni a tutti gli indirizzi nel secondo anno:*

#### Finalità di apprendimento:

- Conoscenza del linguaggio scientifico di base, delle parole-chiave per ciascun modulo disciplinare.
- Comprensione ed applicazione del metodo scientifico dall'osservazione alla teoria.
- Capacità di sistemare in una rete cognitiva organica i concetti chiave della disciplina
- Capacità di formulare ipotesi, non solo per spigare fatti e fenomeni, ma anche per organizzare correttamente l'osservazione.
- Riconoscere la terminologia fondamentale propria della biologia ed utilizzarla autonomamente.

#### Obiettivi specifici:

- Conoscere le caratteristiche fondamentali della materia vivente.
- Conoscere i composti biologici più importanti.
- Conoscere strutture e funzioni degli organi cellulari.
- Conoscere i meccanismi generali dei processi metabolici cellulari.
- Conoscere la struttura del DNA.
- Riconoscere la necessità dei criteri di classificazione dei viventi alla luce delle teorie evoluzionistiche.
- Analizzare la storia della vita e l'origine dei cinque regni.

*Obiettivi specifici di Biologia per ITER, ERICA, Liceo Potenziato, Indirizzo Generale e Biologico:*

1. Conoscere e comprendere i concetti base della trasmissione dei caratteri ereditari da Mendel alla teoria cromosomica.

*Obiettivi specifici di Biologia per ITER, ERICA ed Indirizzo Generale:*

1. Descrivere struttura e funzioni di alcuni sistemi e/o apparati del corpo umano.

*Obiettivi minimi di Microbiologia del quarto anno indirizzo Biologico:*

- verificare l'esistenza dei microrganismi;
- definire il ruolo dei microrganismi in natura;
- ricostruire il piano della cellula procariotica, distinguendolo da quello della cellula eucariotica;
- valutare le diverse esigenze di crescita dei microrganismi;
- conoscere ed utilizzare le principali tecniche di colorazione, preparazione dei terreni di coltura, semina e conta batterica;
- interpretare la popolazioni di unicellulari come un sistema di equilibrio con il suo ambiente.

*Obiettivi minimi di Microbiologia del quinto anno indirizzo Biologico:*

- conoscere le principali vie metaboliche dei batteri, riuscendo a interpretare l'ubiquità dei microrganismi in funzione del loro potenziale metabolico;
- stabilire le relazioni esistenti tra la specificità metabolica dei procarioti e i principali cicli della materia;
- conoscere i criteri di classificazione dei batteri;
- rilevare somiglianze e differenze del sistema genetico dei procarioti rispetto a quello degli eucarioti;
- individuare i principali modelli di interpretazione dei processi genetici di espressione e regolazione dell'informazione;
- individuare le caratteristiche peculiari dei virus rispetto al fenomeno vita;
- identificare nei diversi tipi di simbiosi il risultato di un equilibrio adattativo tra i microrganismi e i loro ospiti;
- individuare nella capacità di riconoscere, di memorizzare e di autoregolarsi le caratteristiche peculiari del sistema immunitario.

*Obiettivi minimi di Biochimica e Biologia del quarto anno indirizzo Biologico:*

- distinguere le principali modalità di organizzazione delle macromolecole;
- identificare le principali funzioni delle macromolecole;
- correlare le proprietà strutturali delle macromolecole con la loro funzione;
- riconoscere l'unitarietà dei processi metabolici dei viventi;
- conoscere ed utilizzare alcune delle tecniche di laboratorio biochimico.

*Obiettivi minimi di Biochimica e Biologia del quarto anno indirizzo Biologico:*

- identificare nella catalisi enzimatica il cardine delle trasformazioni biochimiche;
- schematizzare le principali vie metaboliche intracellulari;
- individuare il ruolo dei principali ormoni nella regolazione del metabolismo;
- correlare la struttura degli acidi nucleici alla funzione di conservazione ed espressione delle informazioni genica;
- acquisire autonomia nell'uso delle tecniche di laboratorio biochimico.

*Obiettivi minimi di Ecologia e Laboratorio del quarto anno indirizzo Biologico:*

- descrivere le componenti di un ecosistema distinguendo tra fattori abiotici e biotici;
- stabilire le relazioni tra componenti di un ecosistema
- riconoscere l'impatto delle attività umane sull'equilibrio degli ambienti
- riconoscere il ruolo e le potenzialità di utilizzo di particolari organismi come
- indicatori dello stato di salute di un ecosistema
- acquisire autonomia nell'uso delle tecniche di indagine ambientale

Verifiche:

- osservazione sistematica delle attività e dell'impegno dimostrato nello svolgimento delle attività proposte sia in classe che a casa.
- discussione con gli allievi, individualmente o in gruppo, sugli argomenti trattati e/o sulle attività svolte.
- colloquio frontale individuale.
- prove di verifica strutturate, semi strutturate o a risposta aperta.

Metodologie per il recupero:



- schemi e mappe concettuali;
- supporti audio-visivi;
- discussioni su temi di attualità scientifica per stimolare riflessioni ed approfondimenti.

Valutazione:

Tenendo costantemente presenti i livelli di partenza, si tenderà ad accertare il raggiungimento, da parte dell'allievo, dei minimi strumentali e concettuali.

La valutazione, metodica e puntuale, dovrà essere il punto di partenza di un'ipotesi di lavoro personalizzato per ciascun alunno.

Infine, da un'analisi di tutti i dati, a partire da quelli iniziali, delle strategie seguite in itinere e dei livelli finali raggiunti, scaturirà la valutazione finale complessiva che farà riferimento, allo scopo di garantire la massima oggettività e trasparenza, ai vari livelli corrispondenti agli indicatori riportati nelle griglie di valutazione.

## **PROGETTI**

I progetti, deliberati dal CdD, sono pensati ed organizzati nell'ottica di perseguire le stesse finalità educative-formative delle attività curricolari perché pienamente integrati con le stesse e pertanto condivise da tutti gli operatori della scuola.

L'organizzazione e la realizzazione di tali progetti sono attuate senza creare sovrapposizioni fra gli stessi, evitando in tal modo di determinare una dispersione di energie negli studenti.

I collegamenti della scuola con le attività del territorio e con le istituzioni locali non condizionano la scelta dei contenuti culturali e l'organizzazione interna della scuola, ne sono l'occasione per un'utilizzazione strumentale e propagandistica della scuola stessa, tali collegamenti sono stabiliti unicamente per dare concretezza ed operatività agli insegnamenti professionalizzanti autonomamente programmati dall'Istituto.

Anche quest'anno il piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto ha dovuto fare i conti con le esigue disponibilità finanziarie che hanno limitato la progettazione del C.d.D. e pertanto le attività extracurricolari risultano piuttosto ridotte.

### **PROGETTI anno scolastico 2010-2011**

#### ***Progetti CIC***

- *La cattiva alimentazione e l'abuso di alcool – educazione affettivo sessuale.*
- *Spazio di consultazione psicologica. Intervento di assistenza psicologica agli allievi con psicologi forniti dalla ASL Napoli 1, distretto 51.*
- *Progetto BAC – Ballo, arte e creatività*

#### **Progetti PON :**

*Al nostro Istituto sono stati assegnati 8 progetti pon (Azione C1)*

*Tutto in PC 1*

*Tutto in PC 2*

*Only you*

*Il mercato dei prodotti*

*Apprendo come gioco*

*Imparo a ritmo*

*Apprendo facile*

*Italiano ... che passione*

### **ORIENTAMENTO**

Orientamento in entrata:

Per l'anno scolastico 2010/2011 relativamente all'attività di orientamento in ingresso si è provveduto a contattare numerose scuole medie sul territorio fornendo informazioni sugli indirizzi attivi nel nostro Istituto. Le funzioni strumentali ed alcuni docenti a titolo volontario si sono recati presso numerose scuole medie allo scopo di diffondere l'informazione relativa all'Offerta Formativa del nostro Istituto. A questo scopo sono stati prodotti specifici materiali informativi (limitatamente alle esigue risorse finanziarie disponibili). Sono state organizzate inoltre anche diverse visite di scolaresche presso i locali della nostra scuola.

Orientamento in uscita.

Gli allievi delle quinte classi hanno partecipato a diverse manifestazioni presso varie facoltà universitarie.

## **AREA di PROGETTO**

Il principio dell'unitarietà del sapere e del processo d'educazione e formazione culturale trova una specifica affermazione anche nell'attuazione di un'area di progetto che conduca al coinvolgimento e alla concreta collaborazione pluri-disciplinare estesa ad alcune o a tutte le materie. Al terzo anno di corso il Consiglio di Classe decide l'area di progetto da sviluppare nell'intero triennio; per lo svolgimento di quest'area ogni docente può utilizzare il 10% del monte ore previsto per la propria disciplina. Il Consiglio di Classe in funzione dell'area scelta organizza degli stages, utilizzando fondi appositamente previsti, grazie ai quali si cerca di avvicinare gli studenti alla realtà lavorativa specifica delle aree di progetto.

L'importanza primaria dell'area di progetto è di offrire agli studenti un aiuto concreto e ravvicinato per riconoscere valori, metodi, procedure, linguaggi, confini disciplinari e il ruolo delle tecnologie nella cultura contemporanea. Anche per questo il prodotto finale del progetto non si limita ad un manuale cartaceo, ma è accompagnato da un cd rom e/o da un video. Durante lo svolgimento del colloquio orale dell'esame di stato, la commissione discute in maniera ampia ed approfondita con il candidato l'area di progetto, che in tal modo risulta fondamentale per il superamento dell'esame.

## **FINALITÀ EDUCATIVE, OBIETTIVI EDUCATIVI e COGNITIVI**

### **PERCHÉ PARLARE DI FINALITÀ EDUCATIVE**

La necessità di individuare e fissare mete da conseguire nei tempi lunghi del processo educativo s'impone non soltanto in funzione delle caratteristiche e della logica interna del processo stesso, ma soprattutto in considerazione della profonda crisi di valori, modelli, punti di riferimento che i giovani, oggi, si trovano a vivere.

Minacciata da pericolose tentazioni conformistiche, anche a causa di una fruizione spesso acritica e passiva dei mass-media, da preoccupanti patologie sanitarie provocate dall'uso delle droghe e dell'alcool, da sempre più allarmanti episodi d'integralismi regionali e/o nazionalistici, dal materialismo consumistico e edonistico che pervade i bisogni dell'uomo nelle società opulente, questa generazione di giovani, infatti, sempre più drammaticamente, sembra essere caratterizzata da un crescente senso d'incertezza e di vuoto per il quale "il progetto ha il respiro di un giorno, l'interesse, la durata di un'emozione, il gesto non diventa stile di vita, e l'azione si esaurisce nel gesto " (U. Galimberti).

Il ruolo, la funzione primaria che la scuola dovrà svolgere nei prossimi anni sta allora proprio qui, nel candidarsi, cioè, a divenire realmente il "luogo" in cui, con passione ed umiltà, genitori, insegnanti, capi d'istituto procedano insieme a ridefinire un sistema di valori effettivamente adeguato ai bisogni nascosti e spesso inconsapevoli dei ragazzi, a costituire per loro un punto di riferimento certo nel cammino difficile e spesso assai doloroso che, per la ricerca di sé e la costruzione della propria personalità, essi si trovano a compiere.

## **FINALITÀ EDUCATIVE**

Nei tempi lunghi del processo educativo, pertanto, l'Istituto si propone di far acquisire agli allievi uno stile di vita per il quale essi possano affermarsi come:

### **Uomini e donne**

- **pari nei diritti**
- **dotati di senso critico e liberi dal conformismo**
- **animati da spirito di cooperazione e di solidarietà**
- **capaci di affrontare tre fondamentali problemi della vita: la società, l'amore, il lavoro.**

Il conseguimento di queste finalità passa attraverso due priorità: il *riequilibrio formativo* e la *continuità educativa*.

### **a) Il Riequilibrio Formativo**

Sulla base dei bisogni e dei problemi delineati, appare imprescindibile l'esigenza di attuare un percorso formativo in grado di realizzare un "riequilibrio" inteso come obiettivo fondamentale della formazione della persona e fattore primario della "produttività" dell'Istituto.

In particolare, occorre operare per la promozione del benessere personale degli allievi, da intendersi come:

- elevazione dell'autostima;
- motivazione;
- conoscenza del sé;
- recupero dello svantaggio sociale;
- rimozione delle lacune di base delle discipline;
- percezione del carattere pluri-disciplinare della formazione;
- consapevolezza della trasferibilità del sapere e dei processi cognitivi posti in atto nell'agire quotidiano;
- sviluppo della capacità di auto-valutare le proprie abilità e le competenze acquisite e da acquisire.

E' evidente che il raggiungimento di tale obiettivo comporta un'attività di programmazione collegiale rigorosamente perseguita, un percorso di sostegno chiaramente individuato, una valutazione dell'esperienza adeguatamente realizzata. Si tratta, in altri termini, di concentrare l'attività organizzata dell'Istituto nella direzione del riequilibrio formativo assumendo iniziative coerenti, concordate, verificate e adottando strategie adeguatamente mirate a soddisfare tale fondamentale esigenza.

### **b) La Continuità Educativa**

Una corretta azione educativa richiede un progetto formativo continuo. Ciò al fine di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso educativo organico e completo attraverso il quale, nonostante i mutamenti legati alla crescita individuale e alle diverse situazioni scolastiche, egli costruisce la sua identità.

La continuità educativa appare prioritaria in relazione alle caratteristiche degli allievi, sia per quanto riguarda la debolezza delle motivazioni, della precarietà dei prerequisiti di base, della modestia degli obiettivi di vita e di lavoro, sia per l'esigenza di prevenire comportamenti non corrispondenti alle aspettative implicite della società, o che si configurino addirittura a rischio di devianza.

I comportamenti e le azioni orientati alla continuità educativa, pertanto, agiscono anche nel senso del consolidamento di modelli positivi e di rassicurazioni, contrapponendosi a modelli non altrettanto positivi. La continuità educativa è la risposta che la scuola come "comunità educante" esprime nei confronti delle aspettative sociali.

## **OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI**

Strettamente connessa al raggiungimento delle finalità educative, la definizione degli obiettivi da perseguire attraverso l'attività scolastica si rende necessaria in funzione della logica stessa del POF, che impone l'assunzione collegiale, delle risposte che l'Istituto intende attuare nei confronti delle esigenze educative, sulla base dei bisogni accertati, nel quadro delle finalità istituzionali del sistema e dei percorsi formativi per i quali la scuola è autorizzata.

Tale definizione costituisce, dunque, l'indispensabile riferimento per l'azione di programmazione degli organi collegiali e per la programmazione individuale dell'attività didattica da parte del singolo docente e va confrontata ciclicamente con la verifica dei processi formativi.

E' opportuno ricordare ancora una volta che la proposizione puntuale degli obiettivi non solo non mortifica la libertà d'insegnamento individuale, ma la esalta finalizzandone il senso e, nello stesso tempo, conferisce alla collegialità un effettivo momento d'esercizio, ai diversi livelli in cui essa si può esprimere e rendere concreto.

Nel seguito s'indicano gli obiettivi educativi trasversali che l'Istituto s'impegna a conseguire nel corso del quinquennio tutto, attraverso l'attività dei Consigli di Classe.

La scansione temporale nella quale sono qui presentati è unicamente funzionale alla maggiore pregnanza che essi hanno in alcune fasi del percorso formativo.

### **Obiettivi educativi da perseguire nel I e II anno**

## 1) Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente

Articolazione:

- 1.1 Sviluppare il senso d'appartenenza.
- 1.2 Rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola.
- 1.3 Tenere puliti gli ambienti scolastici.
- 1.4 Rispettare le regole.
- 1.5 Non deridere i compagni in difficoltà.
- 1.6 Evitare ogni forma d'aggressività sia verbale che fisica.

## 2) Accettazione degli altri

Articolazione:

- 2.1 Accogliere la diversità degli altri e la propria.
- 2.2 Accettare di far parte di gruppi diversi.
- 2.3 Accettare, nelle attività di gruppo, i ruoli concordati con i compagni.
- 2.4 Aiutare qualsiasi compagno n'abbia bisogno.
- 2.5 Essere disponibili al dialogo.
- 2.6 Accettare opinioni diverse dalla propria e rilievi, sia dai coetanei sia dagli altri.
- 2.7 Essere disposti a rivedere le proprie opinioni.

## 3) Presenza di coscienza delle regole della vita comunitaria

Articolazione:

- 3.1 Mantenere un comportamento corretto e non violento all'entrata e all'uscita dalla scuola.
- 3.2 Mantenere un comportamento corretto e non violento durante gli intervalli, il cambio degli insegnanti e gli spostamenti nell'edificio.
- 3.3 Non spostarsi di piano senza autorizzazione.
- 3.4 Mantenere un comportamento corretto durante le eventuali ore di supplenza.
- 3.5 Mantenere un atteggiamento rispettoso e educato nei confronti di tutto il personale della scuola, insegnante e non insegnante.
- 3.6 Comportarsi civilmente e educatamente anche al di fuori della scuola.
- 3.7 Rispettare l'ambiente non danneggiando la natura e l'opera dell'uomo.

## 4) Atteggiamento positivo nei confronti delle attività scolastiche

Articolazione:

- 4.1 Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati.
- 4.2 Eseguire il proprio lavoro con continuità e precisione.
- 4.3 Non assumere atteggiamenti che disturbano il lavoro dell'insegnante e/o dei compagni.
- 4.4 Avere sempre con sé gli strumenti didattici per partecipare con efficienza alle lezioni.
- 4.5 Avere sempre con sé il libretto scolastico, aggiornato e firmato di volta in volta.
- 4.6 Intervenire in modo corretto ed equilibrato, rispettando il proprio turno.
- 4.7 Collaborare attivamente con compagni ed insegnanti.
- 4.8 Sviluppare capacità di attenzione, emozione, passione per il lavoro da svolgere.

### **Obiettivi educativi da perseguire nel III anno**

#### 5) Autonomia personale

Articolazione:

- 5.1 Essere in grado di utilizzare il materiale scolastico con autonomia e prontezza.
- 5.2 Conoscere ed utilizzare produttivamente l'orario delle lezioni.
- 5.3 Essere in grado di risolvere problemi individuali.
- 5.4 Pianificare con ordine i propri impegni scolastici.
- 5.5 Essere autonomi nell'esecuzione dei compiti domestici e degli elaborati scolastici.

### **Obiettivi educativi da perseguire nel IV anno**

#### 6) Capacità di scelta

Articolazione:

- 6.1 Essere in grado di discriminare tra "valori".
- 6.2 Saper valutare atteggiamenti e scelte, comprendendone le motivazioni.
- 6.3 Saper assumere un proprio ruolo.
- 6.4 Accettare le conseguenze delle proprie scelte.
- 6.5 Assumersi le proprie responsabilità.

### **Obiettivi educativi da perseguire nel V anno**

#### 7) Sviluppo dell'autorientamento

Articolazioni:

- 7.1 Saper riconoscere gli aspetti precipui del proprio carattere.
- 7.2 Saper valutare le proprie risorse di fronte a situazioni precise.
- 7.3 Saper riconoscere le proprie attitudini.
- 7.4 Saper riconoscere il livello delle proprie prestazioni.
- 7.5 Sviluppare progressivamente la propria personalità in rapporto alle scelte effettuate.

## **OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI**

- Saper organizzare gli strumenti per l'acquisizione e la ristrutturazione di nuove conoscenze intese come ricchezza e varietà di dati informativi
- Saper comunicare: capacità di intendere e produrre messaggi più o meno complessi
- Saper operare in un laboratorio: capacità di applicare quanto appreso e di apprendere mediante il fare
- Saper strutturare un modello della realtà che ci circonda attraverso le sue varie fasi: chiarire gli aspetti significativi di un problema; individuare criteri e metodi di verifica in relazione ad uno scopo
- Saper generalizzare: riconoscere analogie e differenze; fare previsioni sulla base di esperienze precedenti; riconoscere in fenomeni differenti regole e leggi
- Saper progettare: saper determinare criteri di scelta in relazione ad uno scopo; saper progettare soluzioni in maniera personale, critica e creativa.

## **FINALITA' E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI LABORATORIO**

Il laboratorio va inteso come un ambiente educativo unitario che incorpora una serie di grandi variabili sia come soggetti sia come strumenti educativi. Queste variabili interagiscono reciprocamente per formare quell'ambiente educativo unico che è rappresentato dal laboratorio.

Bisogna sottolineare come l'attività pratica debba essere considerata in stretta simbiosi con lo studio teorico, favorendo nell'alunno la problematizzazione, l'analisi, la sintesi e l'applicazione di un argomento; così, anche in alcuni studenti che presentano difficoltà di attenzione, l'attività laboratoriale permette di risalire all'aspetto teorico grazie ad un processo di tipo induttivo, favorendo in tal modo l'apprendimento.

Generalmente gli obiettivi generali che si perseguono sono i seguenti:

- 1) usare correttamente strumenti di misura e attrezzature e applicare le tecniche di base rispettando le norme di sicurezza;
- 2) analizzare i fatti osservati individuando le variabili che li caratterizzano;
- 3) progettare la situazione di un semplice problema sperimentale e trovare una spiegazione logica dei fatti rilevati sulla base dei contenuti teorici;



4) riferire in modo sintetico la procedura utilizzata, i risultati raggiunti ed il loro significato.

Siccome il laboratorio fornisce condizioni uniche per lo sviluppo delle abilità cognitive, pratiche ed affettive, risulta fondamentale la messa a punto di strumenti di valutazione che consentano di verificare efficacemente queste abilità.

I comportamenti degli studenti oggetto di attenzione in laboratorio possono essere raggruppate in quattro grandi aree:

- 1) progettazione;
- 2) performance;
- 3) analisi ed interpretazione;
- 4) applicazione.

Gli strumenti di valutazione delle attività di laboratorio non possono prescindere da una valutazione continua, grazie ad un'osservazione sistemica delle abilità indicate nella programmazione didattica. La valutazione sistemica viene integrata da prove scritte ( test aperti e/o chiusi, relazioni singole od individuali ) e/o prove pratiche.

## **STRATEGIE**

### **L'INSEGNANTE ESPERTO DELLA RELAZIONE UMANA**

La maggior parte del successo, nelle attività scolastiche, dipende dal rapporto che il docente riesce a stabilire con la classe in generale e con ciascun allievo in particolare.

Si tratta di un rapporto complesso, che investe molteplici aspetti, ma che privilegia evidentemente quello della relazione umana.

Ciò soprattutto in considerazione del fatto che, come evidenziato da più parti del dibattito psico-pedagogico, disturbi o problemi legati alla sfera affettiva e relazionale possono condizionare fortemente lo sviluppo pieno ed ottimale di quella cognitiva, con inevitabili ripercussioni sul piano dell'adattamento e del successo scolastici.

Ne deriva, pertanto, che è impossibile promuovere e sollecitare, in misura realmente valida e positiva, qualsiasi attività di apprendimento senza aver preliminarmente ricostruito la storia personale dell'allievo in tutte le sue complesse dinamiche psicologiche, familiari ed ambientali.

Ciò al fine di individuarne con precisione e puntualità i reali bisogni formativi, gli eventuali condizionamenti che ne pregiudicano un rendimento soddisfacente e per predisporre,

altresì, tutti gli strumenti e le strategie più idonee a favorirne la piena realizzazione del sé, intesa come sviluppo dell'identità, autonomia di pensiero, capacità di scelta.

Di qui, la necessità che l'insegnante si affermi, in primo luogo, come esperto della relazione. Come tale, egli:

- stimola l'allievo così com'è;
- dimostra fiducia nell'allievo in modo tale che egli possa averne in se stesso;
- crede nelle capacità dell'allievo, formandolo al rispetto di se stesso;
- elogia gli sforzi compiuti;
- fa uso del gruppo per facilitare ed incrementare la maturazione dell'allievo;
- integra il gruppo in modo che l'allievo sia sicuro della sua posizione all'interno;
- aiuta l'allievo a sviluppare le sue capacità, seguendolo anche dal punto di vista psicologico;
- riconosce e mette a fuoco le sue doti e le sue risorse;
- utilizza gli interessi dell'allievo per accrescere la sua cultura.

## **L'INSEGNANTE E IL PROBLEMA DELLA COMUNICAZIONE**

Nel rapporto con gli allievi, una particolarissima attenzione merita il linguaggio da utilizzare, se si vuole realizzare una comunicazione efficace.

Sul piano verbale, il linguaggio punta ad essere:

- comprensibile, adeguato al livello culturale e alle capacità di comprensione di ciascuno;
- attraente, organizzato in modo da risultare coinvolgente, facendo sì che lo studente vi trovi un interesse anche nella sua dimensione presente e non solo in un futuro più o meno lontano nel quale potrebbe non riconoscersi;
- corretto, basato su fonti scientifiche e culturali e di esperienza personale ben identificabili; confrontato quando risulti in contrasto con il vissuto, l'ambiente e gli altri messaggi ricevuti dal destinatario;
- bi-direzionale, che lasci costantemente aperta la possibilità di un dialogo, di un flusso informativo in entrambe le direzioni;
- umile, disponibile ad ammettere di non possedere la verità e ad ammettere gli eventuali errori propri, accogliendo il positivo contributo degli allievi;
- autentico, senza ricorrere ad un'erudizione non richiesta e senza ricorrere allo 'slang' degli studenti, con il rischio di perdere credibilità;
- coerente, adeguato ai propri comportamenti e atteggiamenti ed a quelli dell'istituzione che si rappresenta.

Sul piano non verbale, gli elementi della comunicazione possono essere i seguenti:

- il volto;
- lo sguardo;
- la voce;
- i movimenti del corpo e i gesti.

Spesso assai più delle parole, tali elementi concorrono a:

- esprimere emozioni
- comunicare atteggiamenti interpersonali
- presentare se stessi
- sostenere, modificare, completare, sostituire il discorso.

Pertanto, ai fini di una comunicazione efficace è necessario tenere ben presenti tutte queste componenti che intervengono a caratterizzare e definire il complesso processo della comunicazione.

### **COMPORAMENTI COMUNI SEGUITI NEL RAPPORTO CON GLI ALLIEVI**

- Mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione (il docente in sostanza deve rendere sempre partecipe/protagonista l'alunno di quello che egli sta facendo e di come venga valutato il suo lavoro)
- Favorire la partecipazione attiva degli alunni ed incoraggiare la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale del modo di apprendere
- Non demonizzare l'errore, ma accettarlo ed utilizzarlo per rendere l'allievo capace di capire le cause prossime o remote del suo errore e, conseguentemente, modificare e migliorare i propri comportamenti apprenditivi
- Utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere
- Correggere gli elaborati scritti con rapidità in modo da utilizzare la correzione come momento formativo
- Favorire l'autovalutazione
- Esigere la puntualità nella esecuzione dei compiti
- Pretendere rispetto nei confronti delle persone che lavorano nella scuola, dell'ambiente esterno e dei beni comuni (attrezzature, suppellettili, strutture, ecc.).

### **VALUTAZIONE E VERIFICA**

La valutazione si configura come un processo continuo, estremamente complesso, all'interno dell'intera azione didattico/educativa. Essa interessa non solo i processi degli apprendimenti, ma anche quelli dell'insegnamento.

Programmazione e valutazione sono due momenti del percorso formativo che assumono significato solo se considerati strettamente interdipendenti; la valutazione infatti è funzionale alla metodologia didattica seguita ed è strettamente legata ai traguardi formativi prefissati: obiettivi, strategie, metodologie didattiche possono essere confermati o modificati dal processo valutativo, con un'azione di feedback continuo.

Nell'attività di programmazione/verifica/valutazione è importante che i Consigli di Classe tengano conto, non solo delle condizioni di partenza del gruppo e dei singoli allievi, ma anche - eventualmente attraverso indicatori concordati - di tutta una serie di fattori psicologici o ambientali, che possono influire sui ritmi e le modalità individuali dello sviluppo e dell'apprendimento degli alunni.

La **verifica** è uno strumento della valutazione ed ha il ruolo di *regolatore* del processo didattico; essa sarà iniziale, intermedia, finale al fine di correggere l'azione didattica o di validarne l'efficacia.

Le principali fasi del processo di valutazione si possono così schematizzare:

1) Valutazione iniziale o **diagnostica**, effettuata mediante prove di ingresso e sulla base della quale:

- procedere alla delimitazione degli obiettivi educativi e didattici;
- progettare il piano di lavoro con indicazione di relativi mezzi e strategie.

2) Valutazione in itinere o **di monitoraggio**, effettuata attraverso osservazioni sistematiche, prove scritte, prove orali, prove strutturate, relazioni e diretta essenzialmente a:

- verificare il reale raccordo tra obiettivi prefissati e risultati effettivamente raggiunti;
- modificare eventualmente il piano di lavoro o predisporre adeguati interventi di recupero per gli allievi in difficoltà.

3) Valutazione finale o **di processo** effettuata mediante prove scritte, prove orali, prove strutturate, relazioni e finalizzata a considerare globalmente il percorso realizzato da tutti e da ciascuno.

**Per l'anno scolastico 2010/11 il CdD ha continuato ad utilizzare come negli scorsi anni scolastici criteri comuni da seguire per l'ammissione di un alunno alla classe successiva.**

L'alunno non viene ammesso alla classe successiva se presenta tre o più insufficienze gravi (voto 2, 3 o 4) **oppure** se sono quattro le discipline dove non ha raggiunto la sufficienza (voto 2, 3, 4, 5).

L'allievo è ammesso alla classe successiva se **al massimo** presenta due insufficienze gravi ed una mediocrità.

Per l'ammissione degli studenti del quinto anno agli esami di stato il CdD si adegua alla normativa vigente che prevede il raggiungimento della sufficienza in tutte le discipline.

**Qualora un CdC volesse ammettere un alunno all'anno successivo derogando dai criteri stabiliti dal CdD, deve adeguatamente motivare la specificità della decisione presa e indicare dettagliatamente le strategie che intende adottare per permettere il recupero dei debiti e, quindi, la frequenza potenzialmente con successo dell'alunno nell'anno successivo.**

Nel corso dell'anno il collegio dei docenti ha espresso una valutazione negativa della metodologia didattica sottesa alle prove INVALSI e con una specifica delibera ha dichiarato la propria indisponibilità alla collaborazione alla somministrazione delle prove in quanto tali attività non sono dovute da parte dei docenti in quanto non deliberate e non previste dal CCNL.

### **CORSI DI RECPERO**

Nell'anno scolastico è stato sostanzialmente confermato quanto disposto in precedenza con l'O.M. 92/2007, la disponibilità finanziaria per l'attivazione dei relativi corsi di recupero è risultata fortemente ridotta e pertanto il collegio, su suggerimento della D.S. Ha optato per la effettuazione di un recupero in itinere successivamente agli scrutini quadrimestrali, riservandosi di attivare eventualmente i soli corsi estivi.

### **ESAMI DI STATO**

Per preparare gli studenti allo svolgimento della terza prova scritta dell'esame di stato, i consigli delle quinte classi hanno organizzato simulazioni di terze prove, utilizzando una o più tipologie tra quelle previste dalla normativa.

In merito all'attribuzione del credito scolastico il CdD ha deliberato una penalizzazione attraverso l'attribuzione del punteggio minimo all'interno della banda di oscillazione per gli studenti che hanno superato il 20% di assenze. Quali altri criteri da prendere in considerazione per l'attribuzione di suddetto punteggio sono stati l'impegno e la partecipazione al dialogo educativo da parte degli alunni.